ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alto m.m. 2 3/16. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Giovedì 11 Decembre 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7638

IL CONFLITTO
fra Inghilterra, Germania e Venezuela
Una dichiarazione di Castro.

NUOVA YORK 10 (N). Un dispaccio da Caracas, 8, reca: Una dichiarazione del presidente Castro pubblicata da questi giornali dice fra altro che telegrammi dall'estero annunziarono come certe nazioni, fra cui l'Inghilterra e la Germania, avrebbero stipulato un'alleanza per intraprendere atti di violenza e di ostilità nella Venezuela. Il modo in cui queste nazioni fecero il tentativo di ottenere la ripresa del pagamento degli interessi del debito dello Stato deve far sorgere il sospetto che esso sia una conseguenza della rivoluzione da lui stesso testè repressa. Malgrado il carattere ufficiale delle notizie d'un intervento anglo-germanico egli si rifiuta di credere, sembrandogli incomprensibile, che nazioni, le quali mantengono rapporti amichevoli e cordiali colla Venezuela, preferiscano ricorrere alla violenza, anzichè seguire la via diplomatica, in particolare dovendosi supporre che la vertenza possa essere regolata anche col mezzo delle leggi venezuelane, fondate sul principio della giustizia. Se la Venezuela si fosse rifiutata di corrispondere ai suoi impegni, e se i tribunali e la diplomazia avessero esaurito invano tutte le loro risorse, solo in questo caso si sarebbe potuto attendere un procedimento estremo. Il fatto che il Governo venezuelano non ha aumentato il debito dello Stato, ed ha pagato tutte le commissioni fatte durante la rivoluzione, compresi i noli sulle ferrovie di proprietà germanica e d'altre società, dimostra la lealtà dell'amministrazione di Castro. Lo scritto continua: Più onestamente di così io non potrei comportarmi; antepongo l'onore a tutto il resto, e non cercherò pretesti per disarmare delle spavalde ostilità, con l'accettare delle umiliazioni, che scemerebbero il prestigio della Venezuela, e non si concilierebbero col mio onore di uomo di Stato.

La causa del nostro decoro nazionale è fondata sul nostro diritto, sul nostro sentimento di giustizia, sui nostri rapporti d'amicizia e di rispetto verso le nazioni straniere.

L'azione anglo-tedesca.

PORT OF SPAIN (Trinidad) 10 (Reuter). Le navi da guerra inglesi e tedesche non intedono di occupare gli uffici doganali, venezuelani ma bensì di bloccare dal 10 corr. in poi tutta la costa della Venezuela, e precisamente: dal Demerara fino a La Guayra, con le navi inglesi; da La Guayra fino al confine colombiano, con le navi germaniche.

PORT OF SPAIN 10 (Reuter). Le navi da guerra «Charybdis», «Indefatigable», «Albert», «Fantome», e «Quail» sono state concentrate qui lunedì. La scorsa notte la «Charybdis» sequestrò la cannoniera venezuelana «Bolivar», e sbarcò qui gli ufficiali, mentre l'equipaggio fu dalla nave «Albert» trasportato a La Guayra. La nave «Quail» è partita per andare a sequestrare le navi venezuelane che bloccano la foce dell'Orenoco.

L'«ultimatum».

LONDRA 10 (Reuter). Da Caracas 9 si telegrafa che quattro navi da guerra venezuelane sarebbero state catturate ieri dalla flotta anglo-tedesca riunita.

LONDRA 10 (Reuter). Si telegrafa da Caracas 9: I giornali del Governo annunziano che il capitano della nave inglese «Retribution» inviò nel pomeriggio d'oggi un corriere speciale a Caracas con un «ultimatum» in cui si stabilisce il termine massimo di 48 ore per l'adempimento delle pretese anglo-tedesche, cioè l'immediato pagamento in contanti, di 34.000 dollari per ciascuna, all'Inghilterre ed alla Germania, nonchè la sistemazione delle questioni derivanti dalla recente rivoluzione per mezzo di un tribunale misto come avvenne nell'ultimo conflitto con la Francia.

Inglesi e tedeschi arrestati.

BERLINO 10 (N). La «Post» pubblica la seguente notizia, che sembra provenga da fonte officiosa: Secondo recenti informazioni, il presidente Castro avrebbe fatto arrestare tutti gli inglesi rimasti a Caracas. Manca la conferma di questa notizia, la quale implicherebbe una violazione del diritto delle genti. Siccome poi i tedeschi e gli inglesi dimoranti a Caracas, durante l'assenza dei rappresentanti delle loro nazioni sono affidati alla protezione di altra potenza, e precisamente, a quanto si comunica, degli Stati Uniti, se quella notizia si confermasse, Castro avrebbe provocato pure gli Stati Uniti.

La «Post» dice poi che Germania e Inghilterra non ignorano che la Francia ha confiscato parte dei redditi doganali venezuelani per garantirsi il pagamento di un'indennità, ed aggiunge che gli interessi francesi verranno rispettati.

BERLINO 10 (N). Da Nuova York si telegrafa che, secondo notizie giunte da Caracas, non sarebbero stati arrestati colà solo i cittadini inglesi, ma anche quelli germanici.

Qui a Berlino nelle sfere ufficiali nulla si sa ancora di tali arresti

Alla Camera inglese.

LONDRA 10 (N). Camera dei Comuni. Rispondendo ad analoga interrogazione, Cranborne dichiara che le pretese inglesi verso la Venezuela comprendono fra altro la richiesta di indennità per procedimenti ingiustificabili verso navi mercantili inglesi; per l'arresto e maltrattamento di cittadini inglesi; per la distruzione di proprietà di cittadini, e pel danneggiamento di materiale ferroviario viaggiante, appartenente a compagnie britanniche. Esiste tutta una serie di casi precedenti, i quali dimostrano che il soddisfacimento di simili pretese fu ottenuto solo mediante rappresaglie.

Bryce (lib.) domanda quali sieno le ultime notizie dalla Venezuela.

Cranborne: Il rappresentante dell'Inghilterra aveva ricevuto l'istruzione di rimanere a Caracas per 24 ore dopo la consegna dell'«ultimatum», e, se non fosse poi seguita alcuna risposta da parte del Governo venezuelano, di recarsi a La Guayra e di trattenersi colà altre 24 ore a bordo di una nave inglese. Questo termine era trascorso ieri sera alle 7. Se nel frattempo il Governo venezuelano non avrà fatto qualche concessione, sarà necessario ricorrere a misure coercitive. Ma finora il Governo non ha ricevuto alcuna notizia dell'adozione di provvedimenti coercitivi. Il Governo non ha nemmeno notizia dell'arresto di cittadini britannici e tedeschi. Invece la notizia del sequestro di navi venezuelane potrebbe essere esatta, benchè finora il Governo non abbia avuto informazioni ufficiali in proposito.

A MONTECITORIO.

ROMA 10 (N). Camera. Il presidente comunica il noto telegramma e una lettera di Sacchi, il quale, in seguito ai risultati delle recenti elezioni amministrative a Cremona, ritenendo di non rappresentare più la maggioranza del collegio, rassegna le dimissioni.

Sonnino propone che sieno fatte istanze a Sacchi perchè non insista nelle dimissioni. A parte la simpatia personale e la stima che ha verso di lui, è mosso a fare tale proposta da due considerazioni: la prima è perchè di un uomo del valore e del carattere dell'on. Sacchi la Camera non debba essere priva; e questo ritiene sia il sentimento di tutti i colleghi; ragioni poi d'ordine parlamentare consigliano a non accettare queste dimissioni, perchè i risultamenti delle elezioni amministrative non devono e non possono avere nessuna influenza sul mandato legislativo. (approvazioni).

Lacava, Sanarelli, Codacci-Pisanelli e Zanardelli si associano alla proposta che non siano accettate le dimissioni dell'on. Sacchi, desiderando che il Parlamento neppure per un istante debba privarsi dell'opera coscienziosa e preziosa di lui (approvazioni).

Ad unanimità si delibera di non accettare le dimissioni di Sacchi.

Prinetti, ministro degli esteri, presenta i documenti diplomatici relativi alla delimitazione dell'Eritrea.

Per il porto di Genova.

Si continua la discussione del progetto sul porto di Genova.

Chiesa, anche a nome di Ciccotti, insiste sul suo ordine del giorno a favore della municipalizzazione del porto. Dimostra come alle condizioni di salario dei lavoratori di quel porto non corrispondano le gravi condizioni del lavoro.

La Camera non approva l'ordine del giorno Chiesa.

Bettolo presenta, anche a nome di altri, il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a concretare e presentare entro il 1903 al Parlamento un disegno di legge per aprire un valico appenninico che più direttamente risponda alla capacità commerciale del porto di Genova».

Su questo ordine del giorno si impegna una lunga discussione, cui prendono parte gli on. Pellegrini, Raggio, Ferraris, i ministri Balenzano e Carcano e l'on. Rubini.

Si approva poi il seguente ordine del giorno di Rubini, accettato da Bettolo e dal Governo: «La Camera invita il Governo a studiare il problema delle ferrovie che fan capo al porto di Genova, a sentirne il parere del Consorzio e a presentare alla Camera nel più breve tempo possibile il risultato dei nuovi studi.»

Si approvano quindi con breve discussione i quattro articoli del progetto.

Un plico nell'aula.

Quando si sta per chiudere la seduta vola dalla tribuna pubblica un plico bianco, che va a cadere nell'emiciclo. Lo raccoglie l'on. Cirmeni, il quale vista la sopraccarta, si avvicina al banco del Governo e consegna la lettera al presidente del Consiglio, cui era diretto. Zanardelli lo apre e vi trova entro una figura che dalla nostra tribuna sembra una fotografia, chiusa in un foglio di carta da protocollo, di cui sono scritte due pagine. Zanardelli sorride e pone in tasca la lettera.

Il lanciatore se ne è andato spontaneamente. Egli è certo Ubaldo Barbani, di anni 40, da Chiaravalle, funzionante da macchinista ferroviario della Rete Mediterranea, abitante in via Buonarotti. E' bruno, forte, vigoroso; veste decentemente; ha moglie. Fu condotto dal commissario Caruso, il quale gli diede una buona ramanzina. Fu poi rilasciato dal delegato Ramoni, al quale il Barbani disse di aver gettato il plico perchè, quantunque funzionante da macchinista, non è mai chiamato in servizio e quindi non riceve mai lo stipendio.

Pro e contro il divorzio.

ROMA 10 (N). La Commissione al divorzio prese cognizione d'un telegramma dell'on. Borciani, con cui annuncia di non poter venire che il 16 dicembre. Quindi discusse la prima parte della legge, ma senza prendere deliberazioni, che rimandò alla seduta del 16 corrente. Sulla odierna discussione si conoscono i seguenti particolari:

Scalini (opposiz.) si dichiarò assolutamente contrario.

Materi (opposiz.) chiamò il progetto inopportuno.

Massimini (ministeriale) fece riflettere agli avversari che il merito del progetto è nell'avere mantenuto la riforma nei termini più ristretti, talchè il dibattito è fra coloro che non vogliono e quelli che ammettono il divorzio. Disse che occorre ridurre al loro vero valore le manifestazioni contrarie, raccolte prima ancora che fosse conosciuto il progetto del Governo, manifestazioni ispirate ed organizzate dal clero, che obbedisce al concetto dogmatico della prevalenza delle leggi della Chiesa sulle leggi dell'autorità civile, da cui non può certo lasciarsi guidare il legislatore. Aggiunse che il legislatore non può rimanere indifferente di fronte al grandissimo numero di coloro ai quali, l'indissolubilità del matrimonio, lo fa sembrare una catena intollerabile. Ritiene inopportuna la questione di principio, quando tutti i popoli europei hanno il divorzio.

Salandra e Carmine (opposiz.) ripeterono le ragioni d'inopportunità d'introdurre il divorzio in Italia.

Sonnino e le dimissioni di Sacchi.

ROMA 10 (N). La «Tribuna» occupandosi delle dimissioni dell'on. Sacchi scrive che «l'episodio ha dato pretesto a commenti di indole politica per l'affrettato intervento dell'on. Sonnino (vedi «A Montecitorio»), il quale ha voluto essere il primo a proporre che quelle dimissioni non fossero accettate. Ricorda, dopo di ciò, che da più di un anno l'on. Sonnino, il quale professava già la teoria che un sincero costituzionale non deve neppure avvicinare un radicale, si mostrò invece molto desideroso di mettersi in buoni rapporti con Sacchi. Si narra anzi che un deputato amico di entrambi, abbia facilitato l'occasione dei loro colloqui, che sono avvenuti del resto sempre alla Camera, tutt'altro che nascostamente. Ma gli amici del capo dell'opposizione hanno procurato, in ispecie da qualche tempo in qua, di dare a quei rapporti di cortesia un'estensione e una significazione che certo non avevano. Così qualcuno di quegli amici, più facile o più voglioso di crearsi illusioni, è arrivato a ripetere: «Tutto è già pronto: in marzo avremo un ministero Sonnino-Sacchi.» Non è il caso di discutere seriamente tale fantasia; basterebbe ricordare che Sacchi rifiutò altra volta di entrare in un Gabinetto nel cui programma non fosse compresa la diminuzione delle spese militari. Noi teniamo conto dei commenti e delle ciarle unicamente perchè provano quanto siano mutati i tempi o almeno quegli uomini stessi ai quali si concede la riputazione di irremovibili.»

ROMA 10 (N). Oggi tutti i deputati dell'Estrema telegrafarono all'on. Sacchi, invitandolo a recedere dal procedere delle dimissioni.

Comizio anarchico vietato.

ROMA 10 (N). La Questura notificò alla Federazione socialista-anarchica l'ordine del prefetto che proibisce il comizio indetto per domenica in piazza Dante, ove l'avvocato Gori avrebbe dovuto parlare sul recente attentato contro il re del Belgio.

NON SI TRATTAVA DI ATTENTATO.

ROMA 10 (N). L' „Agenzia italiana" dice, in merito al preteso attentato contro il treno Bologna-Firenze, deragliato l'altro ieri a Pioppe di Salvaro, che la doppia inchiesta giudiziaria e amministrativa ha stabilito nel modo più preciso che, l' incidente si dovette alla negligenza del capostazione di Pioppe di Salvaro. L'inchiesta assodò pure che il capostazione, con la complicità di un manovale, aveva prodotto la rottura dello scambio per allontanare il sospetto di negligenza.

CAMERA DI VIENNA.

VIENNA 10 (N). L'odierna seduta trascorse noiosa e pesante quanto mai; la discussione si trascinò stentatamente fino alla fine. Parecchi deputati perdettero il turno per parlare, non trovandosi nell'aula al momento in cui sarebbe spettato loro di parlare. Si approvarono i paragrafi 2-9 della legge sul commercio girovago secondo la proposta commissionale. Al paragrafo 5 si approvò un'aggiunta, secondo cui le licenze agli abitanti dei comuni preferiti abbiano a valere per tutte le provincie dell'Austria.

Prossima seduta domani.

Per risolvere la questione boema.

VIENNA 10 (B). La commissione parlamentare del club czeco discusse sul contegno da assumersi dal partito di fronte alle proposte tedesche, sulla compilazione di un memoriale e sui postulati linguistici czechi. Si deliberò di proporre al club l'elezione di un comitato per la stilizzazione del memoriale.

Il Club si disse d'accordo con la commissione ed col comitato esecutivo nel dichiarare che molte delle proposte tedesche sono inaccettabili per gli czechi. Il Club elesse il Comitato proposto dalla Commissione.

I progetti militari in Ungheria.

BUDAPEST 10 (N). La commissione finanziaria della Camera dei deputati approvò i progetti di legge militari, anche in discussione articolata.

DUELLI PER IL „SERBI DIO."

SATORALJA-UJHELY 10 (N). I direttori del «Magyar Orszag» e del «Hirlap» di Felsö, dott. Buzaeh e dott. Banoczy, avevano attaccato nei loro giornali il capitano degli honved Fejes, di guarnigione a Miskolcz, perchè in un restaurant aveva fatto eseguire l'inno austriaco «Serbi Dio». Il capitano Fejes sfidò i due giornalisti, ed oggi seguirono i due duelli alla sciabola. Nel primo, il dott. Buzaeh riportò una leggera ferita di punta, nel secondo rimase ferito gravemente al braccio destro l'ufficiale.

LE RIFORME TURCHE.

BERLINO 10 (Wolff). Si telegrafa da Costantinopoli: Il nuovo regolamento per la Macedonia, ad onta di certi suoi difetti, sarà riconosciuto dalla maggioranza degli ambasciatori come atto a portare migliorie. Anche l'incaricato francese ebbe l'ordine d'insistere, entro i limiti delle proposte finora avanzate dalle altre potenze, sulla necessità che quelle misure siano poste prontamente in esecuzione.

COSTANTINOPOLI 10 (N). Il giudizio sfavorevole della diplomazia e della stampa sulle riforme progettate per le provincie europee della Turchia ha destato viva impressione a Yldiz-Kiosk e presso la Porta. Nei circoli ufficiali si dice che tale giudizio è ingiusto, perchè si dovrebbe aspettare prima che le riforme vengano attuate.

Per un accordo serbo-bulgaro.

BELGRADO 10 (N). Il colonnello Jankow, capo dell'agitazione macedone nella Bulgaria, è giunto qui. A quanto si vocifera Jankow, al pari di Sarawoff, s'adoprerebbe però a concludere un accordo fra Serbia e Bulgaria nella questione macedone.

Il console russo a Mitrovizza.

COSTANTINOPOLI 10 (N). Considerando la situazione a Mitrovizza perfettamente tranquilla, ed avendo la Porta promesso che il capo albanese Issa Bogljetinac non vi tornerà più, il nuovo console russo si recherà tra poco a Mitrovizza, a prendere possesso del suo posto.

Mahmud non rimpatria.

PARIGI 10 (N). Il cognato del sultano, Mahmut pascià, smentisce la notizia che egli sia intenzionato di ritornare fra poco a Costantinopoli insieme ai suoi due figli.

La revisione della costituzione serba.

BELGRADO 10 (N). La governativa «Sloga», accennado alla revisione della costituzione annunziata nel programma del Governo, dichiara che tale revisione non verrà effettuata che in via assolutamente costituzionale, quindi solo mediante una deliberazione concorde della Skupcina e del Senato. Se questi due corpi legislativi non aderissero alla revisione, essa non si effettuerebbe. Da questa dichiarazione risulta dunque che, se la Skupcina venisse sciolta, la revisione si farebbe soltanto dopo le nuove elezioni.

ALLA DIETA GERMANICA.

BERLINO 10 (N). *Reichstag.* Si continua il disbrigo delle relazioni sui tassi della tariffa doganale. La discussione procede lentissima, sebbene il presidente non accordi che cinque minuti per parlare sul regolamento ai deputati che chiedono il rinvio delle relazioni alla Commissione. L'ultima relazione fu esaurita dopo una seduta durata otto ore e mezzo.

DEPUTATO IRLANDESE CONDANNATO

LONDRA 10 (N). Il deputato irlandese Kilbride fu condannato ad otto mesi di carcere per eccitazione all'omicidio.

La guerra civile nel Marocco.

MADRID 10 (N). Il «Liberal» ha da Tangeri: Il sultano del Marocco desistette dal viaggio per Rabat, avendo avuto dal comandante delle sue truppe la notizia che le truppe non possono nè avanzare nè ritirarsi, essendo accerchiate da ogni parte dalle forze dei ribelli.

LO SCIOPERO DEI MARINAI.

MARSIGLIA 10 (B). Un'adunanza di 5000 lavoranti del mare, tenutasi stamane alla Borsa del lavoro, respinse all'unanimità la proposta di affidare all'ammiraglio Rouvier la missione di arbitro ed approvò un ordine del giorno con cui si invitano tutte le organizzazioni operaie a proclamare lo sciopero. Il segretario del comitato per lo sciopero, Rivelli, lesse all'adunanza i deliberati votati iersera dai delegati di parecchi sindacati a favore dello sciopero generale.

LO SCIOPERO DEI FARMACISTI.

LEOPOLI 10 (N). Si telegrafa da Rzeszow che lo sciopero dei farmacisti colà è terminato.

LEOPOLI 10 (N). Si comunica da Przemysl che sarebbe imminente colà la chiusura di tutte le farmacie, perchè causa lo sciopero degli assistenti il servizio non corrisponde più ora alle esigenze del pubblico, tanto più che nell'attuale stagione il consumo di medicinali è maggiore.

IL PROCESSO DI RAGUSA.
Manifestazione a Parigi.

Da Ragusa si annunzia che nel noto processo politico l'accusa fu estesa anche al prof. Zore, ex-deputato al Parlamento di Vienna ed ora maestro dell'ultimo figlio del principe Nicolò del Montenegro. Il prof. Zore era stato da principio citato a comparire dinanzi all'autorità politica di Ragusa in sede di contravvenzione. Ora fu elevata contro di lui l'accusa penale. La pertrattazione della causa dinanzi alle Assise verrebbe protratta anche perchè lo Zore trovasi ancora alla Corte montenegrina.

* A Parigi il consigliere di Stato russo Lejeune, redattore del «Nord», e Povolni, corrispondente della «Moskauer Zeitung» e dello «Swet», organizzarono fra i giornalisti una manifestazione di protesta contro l' arresto del redattore serbo Fabris.

L'Imperatore Francesco Giuseppe, ristabilito. VIENNA 10 (B). L'Imperatore si è completamente ristabilito dai suoi dolori reumatici. Domani si recherà provvisoriamente da Schoenbrunn alla „Hofburg". Il soggiorno a Schoenbrunn verrà però mantenuto fino ad ulteriori disposizioni.

Fra sovrani e principi. FIRENZE 10 (N). Il principino Aymone d' Aosta, percorrendo in bicicletta un viale di San Rossore, cadde ferendosi lievemente alla testa. La duchessa d'Aosta è giunta qui stamane. Visitò la chiesa di Santa Maria Novella; si recò quindi a palazzo Pitti e riparti per Pisa alle 17.30.

PARIGI 10 (N). Il re del Portogallo è partito verso mezzodì, per Madrid, accompagnato dall'inviato portoghese.

BRUSSELLES 10 (N). Il re è indisposto. I medici gli prescrissero di non uscire. Perciò oggi dovette rinunziare a recarsi alla tomba del padre a Laeken, ricorrendo l'anniversario della sua morte.

TORINO 10 (N). La „Gazzetta di Torino" smentisce la voce che il duca di Aosta possa essere prossimamente traslocato a Pisa od in altra città meridionale, per riguardo alla salute della duchessa.

Di Broglio ristabilito. ROMA 10 (N). L'on. Di Broglio è ristabilito. Domani farà ritorno al ministero.

Fuochista decorato. ROMA 10 (N). Il re concesse al fuochista scelto di marina Luigi Macolin la medaglia di bronzo al valore militare, per il coraggio dimostrato nell'assedio e nel bombardamento delle concessioni europee a Tientsin nel 1900.

Diplomazia greca. ATENE 10 (N). Il giornale „Asty" assicura che Dragumis sostituirà Maurogordato nel posto di ministro a Costantinopoli.

I premi Nobel. CHRISTIANIA 10 (N). Il comitato dello Storthing per i premi Nobel ripartì il premio della pace fra Elia Ducommun, segretario onorario dell' ufficio internazionale della pace di Berna, e Alberto Gobat, segretario effettivo dello stesso ufficio.

Decessi. MILANO 10 (N). E' morto stanotte, a 78 anni, Filippo Weill-Schott, ultimo dei fratelli fondatori della nota Società bancaria milanese. Era nativo di Baden, ma era stato fatto cittadino italiano per le benemerenze acquistatesi, per le beneficenze e l'affetto nutrito per la patria adottiva.

VIENNA 10 (B). E' morto l' artista drammatico di Corte, Arminio Schöne.

VIENNA 10 (N). La „N. Fr. Presse" reca che nel castello di Hartmannsdorf, nell'Austria inferiore, è morto, nell'età di 53 anni, il barone Arturo de Suttner, marito della nota propagandista per la pace. Era vissuto con la moglie circa dieci anni a Tiflis, e pubblicò poi parecchi scritti sul Caucaso. Partecipò attivamente alla agitazione per la pace insieme alla moglie.

FINANZA E COMMERCIO.
La denunzia dei trattati.

VIENNA 10 (N). L'on. Basevi ebbe un colloquio con una notabilità politica, giunta qui ieri da Berlino, la quale lo assicurò che nè la Germania, nè l'Austria non pensano punto a denunziare pel 31 dicembre i trattati di commercio. Soltanto pel trattato fra l'Austria-Ungherie e l'Italia c'è fino a un certo punto la probabilità che esso venga denunziato, e precisamente per l'insistenza dell'Ungheria, che è assolutamente contraria alla continuazione della clausola sui vini. Per evitare però la denuncia del trattato con l'Italia, sono in corso pratiche attivissime, che hanno lo scopo d'indurre l'Ungheria ad accontentarsi per ora d'una modificazione, più formale che altro, della clausola; e di persuadere l'Italia ad accettare questa modificazione. Con ciò si renderebbe possibile la proroga dei trattati di commercio per un anno.

Il personaggio berlinese assicura che queste pratiche hanno probabilità di successo.

Il raccolto zuccherario a Cuba.

LONDRA 10 (B). Il «Times» ha dall'Avana che le prospettive dell'imminente raccolto della canna di zucchero nell'isola di Cuba sono straordinariamente favorevoli. Il valore del raccolto si fa ascendere a circa 900.000 dollari.

Nichelini francesi da 25.

PARIGI 10 (N). Il ministro delle finanze Rouvier ha proposto alla commissione del bilancio un progetto di legge, col quale il Governo viene autorizzato a coniare pezzi di nichelio da 25 cent. pel valore nominale di dieci milioni di franchi..

CRONACA PER TELEGRAFO

I «Pagliacci» a Parigi.

PARIGI 10 (N). Domenica verrà data all'Opéra, a scopo di beneficenza, la prova generale dei «Pagliacci» di Leoncavallo.

Il «Figaro» offerse oggi, in onore del maestro, un «five of clock thea», al quale parteciparono numerosi rappresentanti del mondo artistico, della diplomazia e dell'aristocrazia. Fu eseguita musica di Leoncavallo.

«Imperatore e Galileo» a Milano.

MILANO 10 (N). Questa sera al Politeama Verdi la compagnia Vitti recitò per la prima volta in Italia il dramma storico in 5 atti «Imperatore e Galileo», riduzione dei due drammi di Enrico Ibsen: «L'apostasia» e «Giuliano imperatore». Il dramma cadde completamente fra segni di noia ed ilarità da parte del pubblico. Il lavoro fu trovato ingenuo, la sceneggiatura strana, il dialogo prolisso.

Boulaine condannato.

PARIGI 10 (N). Il banchiere Boulaine noto per la sua fuga sensazionale e per le sue relazioni col giudice Andrieux, che si trova ora in arresto preventivo, fu condannato a 18 mesi di carcere per truffa.

La morte di un milionario.

BERNA 10 (N). E' morto qui l'ex-capitano Courant, che dimorava per parecchio tempo a Genova. Lascia una sostanza che ascende a quindici milioni. La sola imposta sull'eredità, nel Cantone di Berna, importa un milione e mezzo di franchi.

Esplosione di un gazometro.

GRANVARADINO 10 (N). Questa sera alle 11 nell'officina del gas avvenne una terribile esplosione. In città si spensero tutti i fanali e le lampade a gas. Esplosero tutte le storte per la purificazione ed in seguito a ciò s'incendiò il magazzino. I serbatoi non esplosero essendosi potute chiudere a tempo tutte le condutture.

Nessuna vittima. L'esplosione fu così forte che il tetto del magazzino e le storte furono lanciate a grande distanza. Tutte le finestre delle case vicine ebbero i vetri rotti.

Incendii.

BERLINO 10 (N). A mezzodì scoppiò un incendio sull'armatura eretta pei restauri del lato occidentale del castello reale. Il fuoco fu spento verso le due.

BERLINO 10 (N). Nel pomeriggio scoppiò un incendio pericolosissimo all'Officina del gas. Per evitare lo scoppio dei gazometri si lasciò sfuggire alcune migliaia di metri cubi di gas illuminante. Parecchi pompieri caddero svenuti causa le esalazioni asfissianti.

Disordini ad una stazione.

TAGANROG (Russia) 10 (N). Le reclute che dovevano partire per Port-Arthur, erano accompagnate dai loro parenti alla stazione. Senonchè l' amministrazione ferroviaria impedì ai parenti l' accesso sotto la tettoia, per cui i bagagli e le provviste portate dai parenti per le reclute rimasero fuori della stazione. Essendo riuscite vane le proteste delle reclute, i loro parenti bombardarono a sassate la stazione, mandando in frantumi tutti i vetri. Due gendarmi e un agente di polizia rimasero feriti.

Gesta di malandrini
Un coraggioso.

Telegrafano da Palermo, 9: Presso Corleone tre malfattori, armati di fucili e pistole, aggredirono due carrettieri, derubandoli di quanto possedevano. Con i carrettieri si trovava pure il signor Calogero Mirabile, impiegato, il quale, costretto a gettarsi faccia a terra, fu derubato del fucile e dell'orologio. Il Mirabile però appena visti allontanare i malviventi, corse alla vicina casa campestre e, impadronitosi di un fucile, raggiunse i malfattori, venendo con loro ad accanito conflitto. Dopo parecchie fucilate sparate da ambo le parti, uno dei malfattori cadde morto, l'altro, rimasto gravemente ferito, fu trasportato all' Ospedale di Corleone, dove versa in pericolo di morte. Il terzo riuscì a fuggire. L'ardimentoso Mirabile rimase incolume. Sul posto si recarono le autorità.

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO — 21
di Raoul de Saint Albin

— Guardatemi, signore. Non è una fantasia che mi ha fatto scegliere il colore cupo del mio abito. Questa veste nera è una veste di lutto, e il mio cuore è, infatti, in gran lutto. Ho perduto, da pochissimo tempo, una persona che mi era carissima, che mi era cara, più che qualunque cosa al mondo. La ferita è ancor sanguinante. Prendere la mia parte in questo momento, di certi piaceri mondani mi parrebbe un sacrilegio... Ecco perchè non posso ballare... Ma vado a dar gli ordini opportuni, e l'orchestra non farà attendere i ballerini.

Fabiano provava una profonda disillusione.

Aveva fatto conto di potere, mercè la *quadriglia*, il *valzer* o la *polca*, procurarsi un colloquio intimo con Marta, in mezzo alla folla, e questa speranza si trovava distrutta.

Marta aveva già fatto due passi verso l'orchestra, ma si fermò, e tornò presso la contessa de Chatelux.

— Non vi lascio così signora - essa gli disse - la vostra bontà per me mi è andata al cuore... Se volete permetterlo, verrò a ritrovarvi e a parlare con voi...

— Ve lo permetto, tanto più volentieri, mia cara fanciulla, che stavo per chiedervelo... - rispose con un sorriso la contessa.

— Allora, signora contessa, a fra poco.

E Marta si allontanò, graziosa e rapida, seguita da uno sciame di giovinette impazienti di ballare, che sentivano - come si dice volgarmente - delle *formiche nelle gambe*.

Fabiano prese il braccio della signora di Chatelux, e curvandosi un poco per metter le sue labbra al livello del di lei orecchio, mormorò con voce malsicura e con una emozione che cercava invano di dissimulare.

— Ebbene, mamma? Avevo esagerato? - Hai mai veduto nulla di più seducente di questa fanciulla?

— Non avevi affatto esagerato - rispose la contessa. - Essa è assolutamente squisita e col primo sguardo mi ha conquistata.

Il tempo era passato.

In quel momento le pendole segnavano le 11.

La festa cominciava ad animarsi.

Giacomo raggiunse Angela e Pascal in un salottino.

— Ebbene? - domandò loro - Che ve ne pare, miei buoni amici? Credete che sia un successo?

— Successo completo! - rispose Pascal - Tu sei un uomo di genio e domani non si parlerà che di te in Parigi!

— Supponete che, oramai, un sospetto qualunque possa colpire il dottore Thompson?

— No, di certo. Per comprometterti, dovresti commettere numerose imprudenze e noi non ne commetteremo alcuna.

— Avete notato Fabiano de Chatelux? - riprese Giacomo.

— Sì - disse Angela.

— Ebbene?

— Ebbene, è assolutamente innamorato come un pazzo di Marta! E' una cosa che salta agli occhi!

— Pare anche a me - appoggiò Pascal.

— Allora è nostro. Marta, alla quale, ho fatto la lezione, senza che essa se ne avvedesse, lo ascolterà per gentilezza, perchè è l'amico di casa e anche per riconoscenza del servizio che le ha reso. Egli è del resto, uomo di mondo fino all'estremità delle unghie e non pronunzierà una parola della quale possa inquietarsi la più casta fanciulla. Vedendosi ascoltato, Fabiano si crederà non amato, ma sulla via di esserlo. Non abbiamo bisogno d'altro per diventare assolutamente padroni della situazione. Credo utile che Angela guadagni la fiducia del giovane conte, e divenga la confidente e la protettrice dei suoi amori.

— E' facile! - osservò l'opulenta bellezza sul tramonto. - Me ne incarico, e potete fidarvi di me. La faccenda sarà condotta magistralmente.

— Quanto a te - proseguì il pseudo Thompson rivolgendosi a Pascal - continua a sorvegliare tutto

— Sta tranquillo. A che ora bisognerà aprire le porte della sala da pranzo dove ho fatto preparare i *buffets*?

— A mezzanotte. Se non fossi nella prima sala al momento in cui annunzieranno i Fromental, ricevili e vieni ad avvisarmi.

Giacomo, avendo finito le sue raccomandazioni ai suoi due soci, uscì dal salottino ed Angela lo seguì.

Fabiano de Chatelux aveva lasciato sua madre a parlar con le persone amiche e, aspettando il ritorno di Marta errava fra la folla.

Angela fece in modo d'incontrarlo, e quando non fu che a qualche passo da lui, gli sorrise in modo lusinghiero e con un gesto civettuolo del suo ventaglio lo chiamò a sè.

Il giovine si affrettò ad accorrere.

— Perdonate: signora, se non vi ho ancora presentati i miei rispetti - le disse inchinandosi. - La colpa non è mia, ma dell'affluenza degli invitati del dottor Thompson. In mezzo a questa affluenza, vi ho invano cercato.

— Deploro, signor conte, che non ci siamo incontrati prima - rispose Angela con un nuovo sorriso. Avevo fretta di fare ciò che mio cugino ha già fatto, vale a dire di attestarvi la mia gratitudine pel gran servizio che avete reso alla mia giovine amica Marta ed a me. Oh! abbiamo avuto una gran paura!

— E c'era di che, signora? Grazie al cielo, ve la siete cavata sane e salve, ma il pericolo era stato serio.

— Serissimo! Potevamo essere stritolate... Marta non l'ignora, sa bene ciò che vi deve... Essa mi parla continuamente di voi, del vostro sangue freddo, del vostro coraggio ed anche della vostra cortesia.

Quelle parole lusinghiere risuonavano deliziosamente alle orecchie di Fabiano e gli empivano il cuore di gaudio.

Marta parlava di lui senza tregua.

La cugina del dottor Thompson glielo aveva affermato e ne parlava coi maggiori elogi.

Bastava ciò per far girare una testa anche più solida della sua.

Pareva che ad Angela piacesse conversare.

Per di lei mezzo il giovane potrebbe conoscere intiero il pensiero di Marta.

Perciò egli cominciò coll'offrire il suo braccio alla matrona che lo accettò e che vi si poggiò mollemente.

— Davvero - domandò poi. - Mi avete fatto l'onore di occuparvi di me con la pupilla del dottor Thompson.

— Non abbiamo anzi avuto altro argomento di conversazione dopo l'accidente - rispose Angela, traendo seco Fabiano che fece sedere accanto a sè sopra un divano in un angolo isolato, sotto una specie di pergolato formato da piante verdi dei tropici. - Poi essa continuò:

— Ah! la nostra cara Marta è un cuor d'oro, un'anima riconoscente. E' persuasa che vi deve la vita

— E' un'esagerazione, signora...

— Niente affatto. E' nè più nè meno che la realtà. Chi lo sa cosa può diventare una sincope non combattuta in tempo? Si sono vedute donne svenute, che non riprendevano i sensi e che se ne andavano all'altro mondo per mancanza di una boccettina di sali inglesi. «Questa, signor conte, è pura storia. Marta lo sa bene. Sì, sì, la cara fanciulla, non ignora ciò che vi deve!

— Se ne ricorderà?

— La sua memoria è eccellente come il suo cuore.

— Non dubito, ma coll'andar del tempo tutto si cancella. Non ho fatto del resto se non ciò che molti altri sarebbero stati felici di fare al mio posto. La signorina Marta ha voluto ringraziarmi. Il suo debito, è quindi, più che pagato.

Angela, abilissima commediante, guardò Fabiano con un sorriso d'indefinibile espressione.

— Mi permettete di dirigervi una domanda? - le chiese il giovine.

— Anche dieci, se volete.

— Ebbene? Perchè sorridete così?

— Rido di ciò che mi avete detto.

— Perchè?

— Oh! Dio mio! semplicemente, non ne pensate una parola.

— Vi giuro....

(Continua)

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Le calze rapite.

— Chi vuol comprare - a buon mercato - aghi, spilli, sapon perfetto?...

L'uomo, che così cantarellava, spinse la porta dell'osteria «Alla città di Palermo», ed entrò nel locale. Tutti gli avventori che vi si trovavano salutarono la sua comparsa con grida allegre, e l'oste, dopo avergli rivolto alcune facezie, lo sfidò ad una partita a carte.

Era questo uno dei tanti supplizi cui veniva condannato il venditore girovago Francesco Bartolometti, ogni volta che poneva il piede in... Palermo. Supplizi, per modo di dire, poichè il Bartolometti è conosciutissimo a Trieste per un buon mattacchione e i suoi frizzi e le sue barzellette divertono gli altri al pari di lui stesso.

Intorno ai giocatori si fece subito un largo cerchio di curiosi, ed a fianco del Bartolometti prese posto Leone Vida fu Giacomo, d'anni 50, da Ferrara. Allorchè il Bartolometti fu tutto infervorato nel giuoco, il Vida pian pianino introdusse la mano nel paniere-negozio del girovago, ne prese delicatamente un pacchetto di calze, e prima se lo nascose sotto la giacca, poi lo passò al cocchiere Alessandro Forlì, sopraggiunto dopo, dicendogli: «Scòndilo che daremo la ridada».

A partita finita, il Bartolometti s'accorse della sparizione delle calze e ne chiese conto al Vida, che, come dicemmo, era seduto accanto a lui. Tutti scoppiarono in una sonorissima risata e il Vida rideva più di tutti, tanto più che vedeva il Bartolometti fare un broncio, che - assicurano - era una cosa comicissima a vedersi. Ma, disgraziatamente, la scenetta allegra ebbe un epilogo poco meno che tragico, poichè il Bartolometti, furioso, uscì, brontolando come una tempesta lontana, e si recò difilato a denunciare il... furto alla Polizia. Perciò il Vida fu arrestato e dovette comparire, sotto l'accusa formulata contro di lui pel suddetto titolo, dinanzi al giudice bar. Farfoglia.

Al dibattimento, tenutosi il 30 luglio ultimo, il Vida spiegò come stavano le cose, e cioè che non si trattava d'un furto, ma d'uno scherzo. Le calze le aveva... rapite lui, è vero, ma non per trarne profitto (erano sei paia e costavano una corona e 20 cent.); le aveva passate al Forlì, perchè le nascondesse dietro il banco. Non sapeva poi capacitarsi perchè il Forlì, invece, le avesse portate alla sorella del Vida, Elisa A., che tiene un negozio in Corso.

Il Bartolometti però, al quale la «smara» non era ancora passata, dichiarò di ritenere che non fosse stato uno scherzo quello che gli avevano voluto fare, perchè in tal caso, gli avrebbero restituito subito le calze, quando le aveva chieste.

La sorella dell'accusato, Elisa A., depose che quando il cocchiere Forlì le rimise il pacchetto delle calze le disse chiaramente: «La cioghi in consegna 'ste calze, che suo fradel ga fato un scherzo». Allorchè seppe dell'arresto si affrettò a portale in Polizia.

Alfredo Masserin, inteso pure come testimonio, aveva dichiarato di essere stato presente al fatto, ma di avervi prestato pochissima attenzione, appunto perchè riteneva trattarsi d'uno scherzo.

Il giudice però, convintosi che il Vida avesse tentato il colpetto riuscendovi solo in parte, condannò l'accusato a una settimana d'arresto inasprito da un digiuno.

Contro la sentenza il Vida interpose ricorso, che fu discusso ieri al Tribunale provinciale quale giudizio di seconda istanza, col patrocinio dell'avv. Breitner.

L'accusato ieri ripetè la dichiarazione precedentemente fatta: si trattava di uno scherzo e non d'un furto. Benchè non sia ricco, pure vive abbastanza agiatamente col prodotto del suo lavoro. Se avesse voluto commettere il furto, invece di aspettare la fine della partita a carte, per divertirsi con lo spettacolo delle furie di Bartolometti, si sarebbe allontanato subito, ed avrebbe avuto cura di far in modo che nessuno si accorgesse del tiro giocato al venditore girovago, invece di richiamare, come fece, su di esso l'attenzione degli altri.

L'avv. Breitner si dice dolente che nel frattempo sia morto il cocchiere Forlì, il quale avrebbe potuto precisare come stavano le cose. Propone ad ogni modo la riaudizione di Alessandro Masserin, per sentire da lui se il contegno tenuto in quella circostanza dal suo difeso autorizzi a credere ad uno scherzo o ad un furto.

La Corte fa luogo alla proposta del difensore e sente il testimone proposto, il quale dichiara che, tanto l'impressione sua personale, quanto quella degli altri presenti alla scena, escludono l'ipotesi d'un furto, ammettendo come sola possibile quella d'uno scherzo fatto a «quela macia de Bartolometti, per dar la ridada».

E' così vivo nella mente del Masserin il ricordo della faccia fatta dal Bartolometti quando notò la mancanza delle calze, che... ride ancora, pensandovi.

La Corte riformando la sentenza del primo giudice, assolve il Vida, che ringrazia ed esce mormorando:

— Mai più farò de 'sti scherzi!

Presiedeva il presidente del Tribunale cav. Urbancich: giudici i cons. Crusiz, Mosche e Petronio. P. M. il sost. procurator di stato Clarici. Difendeva l'avv. Breitner.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno dell XVII seduta del Consiglio che si terrà venerdì 12 corr., alle 7 pom.:

1. Lettura del P. V. della XVI seduta pubblica. 2. Comunicazioni. 3. Proposta delegatizia per acquisto di una macchina da scrivere e per autorizzazione di assumere una diurnista. 4. Domanda di sanatoria al ramo „Polizia locale" titolo XXIV-3 *Spese per telegrafo e telefono per il servizio dei civici vigili.* 5. Proposta in merito alla sistemazione di un terzo gruppo di 14 nuove fontane d'Aurisina. 6. Proposta in merito al divieto del commercio girovago di burro, uova, legna da ardere e carbone entro il perimetro della città. 7. Proposta di fissazione del numero e dell'ammontare delle grazie di fondazione „Massimiliana". 8. Proposta delegatizia di affidare all'amministrazione della pubblica nettezza l'accalappiamento dei cani ed il trasporto delle carogne, sopprimendo il posto di civico canicida. 9. Presentazione di statuto per la amministrazione della pubblica nettezza, proposto dalla stessa. 10. Presentazione del Bilancio e Resoconto virtuale dell'amministrazione della pubblica nettezza per [illegible] 1901. 11. Presentazione del Reso[illegible] 1901 del civico Museo [illegible]tazione del [illegible] l'anno 1901. 14. Presentazione del Resoconto del civico Museo Revoltella di belle arti. 15. Domanda di credito suppletorio per libri ad allievi poveri del Ginnasio comunale superiore.

In difesa della Polizia. Ci è parso ieri corretto e opportuno di rilevare senza strombazzamenti che la Direzione di Polizia aveva ritirato la famosa circolare delle quattro corone, da noi rivelata al pubblico e commentata, oltrecchè da noi, anche da alcuni nostri confratelli, come si meritava. Compiuto il dovere di combattere con tutto ardore la lesione di diritto pubblico e privato che quella circolare involveva, ci sembrò che la resipiscenza della Polizia costituisse per noi tale successo e tanta sodisfazione d'amor proprio che non sentimmo affatto affatto bisogno di farcene belli in cospetto del pubblico. Poi come non tener conto al peccatore del suo ravvedimento? L'autorità di Polizia, come la esperienza dimostra, è soggetta a sbagliare, e, se non trova incoraggiamento quando rimedia a un proprio errore, adotterà il sistema di persistere in questo all'infinito.

Chi invece, se ne possedesse la necessaria intelligenza, avrebbe potuto trar magnifico partito dal ritiro della circolare, sarebbe stato l'ufficioso, il quale avrebbe potuto scrivere uno splendido articolo, tutto di frasi nuove, in lode della Polizia. Ma nossignori! Esso non trova una sola parola per un atto così meritorio. E invece.... smentisce che il ritiro sia avvenuto, quasicchè l'azione della Polizia dovesse essere - per legge umana, divina, fatale, che so io - una sequela interminabile di errori, mai interrotta da un barlume di ravvedimento.

Ed eccoci così costretti a ritornare sull'argomento, in difesa della Polizia, per assicurare ch'essa ha effettivamente rimediato allo sbaglio: che, cioè, ha effettivamente ritirato la sua circolare, ed anzi, prima di ritirarla materialmente, ne comunicò la relativa decisione, per telefono, agli ispettorati.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Alla Direzione centrale (Sezione adriatica) pervennero, pro gruppo di Trieste, cor. 20 dai sig. Maria e Cesare de Combi per onorare la memoria della compianta sig.a Teresa ved.a Hermet.

I Musei cittadini. - Le relazioni sulla loro attività. Le relazioni del civico Museo di antichità e del Museo civico di storia naturale, che saranno presentale al Consiglio domani sera, conchiudono entrambe con un lamento e un augurio comuni. Il lamento si dirige contro la ristrettezza dello spazio, che inceppa lo sviluppo e quasi rende impossibile ogni attività delle due istituzioni. E dal lamento deriva l'augurio che sia al più presto risolta la questione di dare sedi più appropriate ai due Musei. Amore di patria - scrive il pro. Puschi per il Museo di antichità - esige che si faccia ciò che fu già stabilito ed impone che lo si faccia presto. E a lui fa eco il dott. Marchesetti che vede nelle nuove sedi l'unico mezzo per far rifiorire il Museo di storia naturale cui presiede, rendendolo degno di città colta e doviziosa qual'è la nostra Trieste.

Le due relazioni che riflettono l'anno 1901, dimostrano lo sviluppo continuo e notevole dei due istituti. Senza entrar in dettagli, ecco alcune notizie.

IL MUSEO DI ANTICHITÀ

aggiunse 819 oggetti alle raccolte delle tre sezioni di cui si compone, parte per acquisti, parte per generose donazioni. Se ne avvantaggiò specialmente la sezione numismatica che oggi conta 22,000 pezzi.

Fra gli oggetti avuti in dono la relazione mette in rilievo la copia in gesso della stele arcaica del foro romano, donata dal ministro della pubblica istruzione del regno d'Italia, osservando che il nostro Museo fu uno dei pochi istituti ai quali toccò l'onore di questo dono. La relazione ne trae lieto auspicio, perchè così si è dato principio alla raccolta dei gessi che quale mezzo ausiliare per lo studio dell'arte antica deve figurare in ogni Museo di qualche importanza. Ben è vero che nelle condizioni presenti del nostro istituto non si può pensare a darle incremento, ma si dovrà farlo non appena sarà assegnata una sede più acconcia e più decorosa.

La relazione espone quindi le indagini proseguite per la carta archeologica, attorno a cui sta lavorando il prof. Puschi, e per il completamento dell'archivio epigrafico che serve al prof. Sticotti per elaborare la nuova edizione del codice epigrafico istriano.

Enumerate quindi le pubblicazioni tanto apprezzate del prof. Puschi e l'indice dell'Archeografo che figurerà al prossimo congresso storico di Roma, la relazione rileva la parte avuta agli scavi di Nesazio tanto dal direttore quanto dall'assistente del Museo, ai quali era affidata la direzione scientifica delle ricerche. Si annunzia, in fine, che il riordinamento del civico Lapidario entro pochi giorni sarà ultimato, dopo di che, eseguiti anche i lavori di giardinaggio e riparati i viali, esso verrà riaperto al pubblico. E per il pubblico la direzione sta allestendo un nuovo catalogo delle raccolte.

Anche per

IL MUSEO DI STORIA NATURALE

l'anno spirato recò notevoli arricchimenti.

La relazione, riservando a successiva pubblicazione l'elenco dei doni, riassume gli acquisti più importanti, per i quali si accrebbero specialmente la collezione osteologica e la sezione geologica (anche coi resti del rinoceronte scoperti recentemente per la prima volta ad Opicina).

Gli scavi paletnologici nei castellieri di Montebello e di Contovello, già iniziati l'anno scorso con sì felice risultato, vennero continuati fornendo una ricca serie di oggetti importanti, che rappresentano i primi documenti della storia remotissima di Trieste. Altrettanto fortunate furono le esplorazioni eseguite nella nuova necropoli di Redipuglia, scopertasi in occasione dello scavo del canale d'irrigazione dell'agro monfalconese. Del pari furono coronati da successo due viaggi di esplorazione sulle isole del Quarnero.

La relazione, dopo aver enumerato gli aumenti della biblioteca, facendo omaggio alla munificenza di Raimondo Tominz che donò al Museo la ricca sua raccolta di opere scientifiche, accenna al viaggio nella Germania intrapreso allo scopo di visitarvi alcuni de' principali Musei e di studiarne la organizzazione, - studio codesto che tanto più appare necessario ora mentre ci si accinge a donar nuove sedi ai Musei e sarà duopo perciò far tesoro dell'esperienza altrui per non incorrere in errori con provvedimenti che non corrispondono ai postulati di un moderno Museo.

*

Questa, brevemente, l'attività degli istituti della quale è chiamato a prendere notizia il Consiglio. Alla competenza e all'amore che ai due Musei cittadini dedicano le persone ad essi preposte e ad[illegible] sarà dato il miglior guiderdone met[illegible] [illegible]tuti in condizioni che [illegible] largamente servire agli scopi scientifici ed educativi ai quali sono destinati.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. Michele Supancich, dai sigg. dott. E. Gasina e consorte, cor. 20, a favore dell'Ospedale infantile.

Per onorare la memoria del signor Mauro Petke, dal comm. Antonio Lacioli, cor. 30 a favore del fondo „orfani e vedove" di marinai del Lloyd.

A favore della „Previdenza" per lo scaldatoio pubblico, dai signori: ing. Giovanni e Bianca Pavia cor. 30; Adolfo e Adele Mordo, cor. 50; Guglielmo Brunner e consorte, cor. 30; contessa Emilia Muratti, cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Clotilde Sporer, dal dott. Giuseppe Luzzatti, cor. 20, a favore della „Previdenza" per lo scaldatoio pubblico.

— Il signor Ermanno Sadèe, per onorare la memoria dell'amico Gastone Dessalles d'Epinoix inviò alla Infermeria Treves cor. 50.

Il cuore dei lettori. Dalla signora E. M. de N. ci pervennero: Cor. 10 a favore della famiglia Lach, cor. 10 a favore della famiglia Jerach, cor. 10 a favore della famiglia di via Amalia N. 5, cor. 10 a favore della famiglia Besedniach.

Per la stazione di Rozzol. Il Ministero delle ferrovie ha incaricato la locale Luogotenenza di effettuare la commissione di stazione, la perambulazione politica e la procedura di espropriazione rese necessarie dal progetto, presentato dalla i. r. Espositura di tracciamento in Trieste, riconosciuto corrispondente dal punto di vista tecnico e già in massima approvato, di trasformazione della progettata fermata per persone „Rozzol", in una stazione per il traffico generale. La Commissione si occuperà pure della progettata correzione del torrente delle Settefontane, involvente il cambiamento della consentita traccia ferroviaria dal chil. 48$^5/_6$ sino al chil. 48·8 e dal chil 49$^4/_5$ sino al chilm. 49$^6/_7$ del tratto Opicina-Trieste della progettata linea ferroviaria dello Stato Trieste-Sant'Andrea.

Il progetto rimane esposto a pubblica ispezione da oggi a tutto il 24 corrente presso la Sezione IV del Municipio (III piano del palazzo municipale) essendo libero agli interessati di produrre entro questo termine allo stesso sia a voce sia per iscritto eventuali eccezioni tanto contro il progetto quanto contro la divisata espropriazione. La pertrattazione commissionale locale è fissata per sabato 3 gennaio 1903 alle 9 ant.

La Commissione, sotto la presidenza dell'i. r. consigliere di Luogotenenza Luigi Fabiani, si raccoglierà in detto giorno all'ora citata presso l'Ippodromo di Montebello e di là si porterà sul tratto da perambularsi.

Si avvertono gli aventi interesse essere loro libero di assistere al rilievo locale e di presentare all'atto dello stesso eccezioni contro la chiesta espropriazione od eventualmente anche contro il progetto come tale, col cenno che in ogni caso obiezioni presentate dopo chiusi i rilievi locali non saranno prese in considerazione.

Le conferenze alla Società degl'Impiegati. Domani sera, venerdì alle 8 e mezzo, il signor Alberto Michlstädter terrà una conferenza nella sede della Società degl'impiegati civili, sul tema: „Un amico dell'uomo."

„L'egregio conferenziere - ci scrive il segretario della Società - ha rinunciato alla lettura di un lavoro nuovo, gentilmente offertoci, volendo cortesemente aderire all'invito fattogli dalla Direzione - in seguito ad espresso desiderio di moltissimi soci - di rileggere la brillante conferenza tenuta qualche anno fa alla Società di Minerva".

Circolo di studi sociali. Domani sera, alle 8 e mezzo, nei locali di questo Circolo, il prof. Bertelli terrà la sua nona lezione di sociologia, svolgendo il tema: „Psicologia della folla".

⁂ Sabato sera, alle 9, si produrrà il Quartetto triestino, svolgendo un interessante programma.

Lo scaldatoio della „Previdenza". Nello scaldatoio furono distribuite ieri 268 razioni di zuppa e 413 razioni di caffè e latte. Il pubblico vi accorse numerosissimo; a certe ore anzi vi fu vera ressa.

★ Sono pervenute alla „Previdenza" a favore dello „scaldatoio": da una signora anonima cor. 5; da un signore anonimo un'annata di un periodico illustrato; dalla spett. famiglia Bunzel cor. 25, per onorare la memoria della signora Anna ved. Taylor; dal dott. Hermann Stanius, console generale di Germania, cor. 20; dal signor Giuseppe A. Goldschmid, cor. 25.

Vigili premiati. La Delegazione municipale approvò il conferimento del premio fondazione „Azienda Assicuratrice" ai vigili effettivi Francesco Ferluga, Domenico Sgorbissa ed ai vigili aggregati Pietro Boznk e Pietro Appollonio.

Il telefono interurbano e nella regione. Abbiamo da Vienna, 10: L'on. Basevi espose al ministro del commercio, barone de Call, la necessità di migliorare le comunicazioni telefoniche con Trieste, innanzitutto con l'impianto di un secondo filo fra Trieste e Vienna, e con l'attivazione d'una congiunzione fra Trieste e Fiume.

Il ministro, riconoscendo l'opportunità di questi provvedimenti, promise di tener conto delle raccomandazioni fattegli nel prossimo bilancio.

L'on. Antonelli dal canto suo farà pratiche perchè si congiunga telefonicamente Trieste con Gorizia, donde si dovrebbero diramare linee telefoniche per Monfalcone e Cervignano.

Ancora la bora. - Un'altra disgrazia mortale. Quella della bora è una rubrica che per il corrente inverno minaccia di non iscomparire più dalla cronaca quotidiana. Dopo due o tre giorni di sosta, la bora ha fatto sin da ierlaltro la sua ricomparsa e ieri raggiunse una violenza impressionante.

Già nelle prime ore del mattino la forza del vento era tale che il Municipio fece collocare le corde di sicurezza nei soliti punti più pericolosi, e col progredire del giorno la sua violenza andò sempre aumentando. Questa bora ha la speciale caratteristica di soste frequenti e abbastanza lunghe, seguite da improvvise e violentissime raffiche. Perciò riesce particolarmente pericoloso il camminare per via sbadatamente, e bisogna tenersi sempre preparati, specie allorchè si arriva a certi imbocchi di strade e crocevia, che sono ben conosciuti per la violenza dei „refoli" che ne sbucano fuori vorticosamente.

Anche ieri la bora ha causato, oltre ai soliti incidenti minori, una grave disgrazia che purtroppo si prevede mortale.

Il meccanico Giovanni Marzotti, di 35 anni, addetto ai Magazzini generali, ieri nel pomeriggio attendeva alla gru N. 31, operante dinanzi all'hangar N. 13 del Punto franco. Erano circa le 4 e mezzo allorchè, per ragioni del suo lavoro, il Marzotti dovette uscire dall'alta cabina entro la quale dirigeva il movimento della gru. Aveva appena messo il piede fuori della cabina, che una raffica improvvisa e violenta lo portò via netto, facendolo piombare, da circa 9 metri d'altezza, sul lastrico, ove rimase privo di moto. I presenti accorsero in suo aiuto e lo trasportarono nella vicina stanza di salvataggio, ove si recò poco dopo il dottor Israel della Guardia medica, il quale constatò che l'infelice versava in gravissimo stato. Egli perdeva sangue dal naso e dalle orecchie, avendo riportato la frattura della base del cranio.

Dopo avergli prestato le cure di prima urgenza, il medico lo fece porre in una lettiga, con la quale il Marzotti fu trasportato all'Ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto. L'infelice, che abitava in via Giuliani N. 4, ha tre figli e la moglie prossima al parto. Le sue condizioni sono disperate.

⁂ L'elenco delle persone atterrate dalla bora e che si fecero medicare alla Stazione centrale di soccorso, è anche oggi abbastanza numeroso:

Il carradore Antonio Doliner, di 54 anni, abitante al N. 249 di Chiadino, riportò ferite lacere alla mano sinistra. — Giuseppe Juck, di 65 anni, abitante in via Valdirivo N. 5, contusioni alla mano e al braccio destro. — Lucia Moro, di 40 anni, prestaservizi, abitante in via della Caserma N. 16, frattura dell'avambraccio sinistro. — La villica Orsola Sossich, di 61 anno, domiciliata ad Opicina, ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale destro. — Pietro Gabrovitz, meccanico, di 45 anni, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 3, atterrato mentre usciva dal Punto franco, riportò frattura del braccio destro.

⁂ Francesca Gans, di 30 anni, moglie di Antonio, abitante in via dei Gradi N. 1, mentre passava, ieri mattina, per la via del Molino a vento, fu investita da una violenta raffica di bora che la fece stramazzare al suolo. Cadendo, ella si ferì piuttosto gravemente al labbro superiore e le si ruppero netti due denti incisivi. I passanti trasportarono la disgraziata nella vicina farmacia Manzoni, dove le furono prestate le prime e più urgenti cure. Poi l'ispettore delle guardie Colombo la fece condurre con una vettura all'Ospedale.

Ancora del dramma campagnuolo. - La sezione cadaverica. La salma del disgraziato contadino Giovanni Skerk, morto a Ternovizza, nelle drammatiche circostanze da noi diffusamente narrate ieri, fu trasportata iermattina nella cappella mortuaria di S. Pelagio, dove all'una pomeridiana, in presenza dell'aggiunto di Cominiano, sig. P. Paoletich, i periti medici Svoboda, di Nabresina, e Merkelj, di Cominiano, praticarono la sezione cadaverica. Risultò da questa che una sola fu la lesione che trasse a morte lo Skerk, e fu quella che egli riportò all'occipite nella caduta che fece dal focolare.

I due periti esclusero inoltre con certezza che le altre ferite riscontrategli fossero prodotte da percosse, ed ammisero invece trattarsi di contusioni causate dalle parecchie cadute che lo Skerk ebbe a fare tanto prima di recarsi all'osteria del suo omonimo a Baita, quanto dopo la caduta mortale fatta là dentro.

La causa della morte fu dunque la frattura del cranio riportata in seguito alla caduta dal focolare; è certo però che l'essere stato lo Skerk, in quelle condizioni di temperatura, lasciato esposto per parecchie ore senza soccorsi, ha influito a precipitare e rendere inevitabile la catastrofe.

Dopo l'autopsia, la salma fu seppellita nel cimitero di S. Pelagio.

La strana ripetizione di un incendio. Se non fosse assurdo il pensare che i lettori possano ricordarsi esattamente i particolari di un fatto di cronaca avvenuto quindici giorni fa, potremmo risparmiarci la fatica di narrare l'incendio scoppiato iersera in via Paduina, rimandando semplicemente i lettori a quanto scrivemmo nel „Piccolo" del 27 scorso novembre.

La sera del 26 novembre un mercoledì - come ieri - il deposito di foraggi della ditta Ant. Pogatschnegg, in via Paduina, fu chiuso alle 7 - precisamente come ieri - e dieci minuti dopo vi si manifestava un incendio, che distruggeva circa 200 balle di fieno e di paglia; non una più, non una meno di quante ne distrusse iersera. Nè qui si ferma la strana identità di circostanze: vi furono perfino iersera, come l'altra volta, i due gattini tratti in salvo quando già stavano per soccombere all'asfissia.

Alle 6.55 il sig. Antonio Pogatschnegg, uscì dal deposito, nel quale rimase un suo fratello, che cinque minuti dopo chiuse il magazzino. Frattanto il sig. Antonio Pogatschnegg si faceva portare a casa una damigiana di vino da Francesco Brezar, portinaio della casa ov'è sito il deposito.

Ritornato alle 7.10 dall'aver eseguito l'incarico, il Brezar vide che dalle fessure del deposito foraggi usciva del fumo, per cui corse subito a telefonare ai vigili e ad avvertire il sig. Pogatschnegg.

I vigili accorsero con due treni, sotto la direzione del comandante, ing. Pregler, e degli ufficiali Paoli e Chaudoin, e trovarono il deposito in fiamme. Duecento balle di fieno e di paglia, collocate in fondo al magazzino, ardevano allegramente. Dato mano alle pompe, i vigili mantennero per parecchie ore il getto continuo di quattro sbocchi d'acqua entro il deposito, e all'una di notte, il fuoco continuava ancora.

L'altra volta era riuscito più facile l'asporto delle balle incendiate, perchè se ne completava l'estinzione in mezzo alla via; iersera invece si dovette rinunciare a questa manovra che sarebbe riuscita pericolosa con la bora che soffiava. Perciò venivano tratte fuori soltanto le balle già completamente estinte, cosicchè il lavoro fu assai più lungo e faticoso.

Per i rilievi di legge si recò sul luogo il cancellista di Polizia, Zafutta: mantenevano l'ordine tra la folla parecchie guardie agli ordini dell'ispettore distrettuale de Salomon e dell'ispettore di p. s. Gullich. Fin dal principio dell'incendio comparvero i membri della commissione municipale agli incendi onor.i Antonj e Hermet, l'on. Spadoni e l'assessore magistratuale dott. Manzutto.

Il signor Pogatschnegg aveva prima assicurata la sua merce presso „La Foncière", che gli aveva liquidato in 5000 corone il danno del primo incendio. Egli però non aveva accettato questa liquidazione, sostenendo che il suo danno era molto maggiore. Aveva quindi cercato un'altra compagnia per assicurare il suo magazzino, e dopo varie pratiche aveva stipulato una polizza con la „Riunione Adriatica".

Riguardo alla causa dell'incendio, si ritenne l'altra volta trattarsi di combustione spontanea del fieno. Questa volta però lo stesso signor Pogatschnegg ritiene inammissibile una tale causa. La ripetizione del fatto alla stessa ora, nelle identiche circostanze, fa sorgere in lui molti dubbi, poichè, se la combustione spontanea fosse avvenuta, certo egli alle 7 avrebbe dovuto accorgersene, mentre non apparisce possibile che un incendio per tale causa, possa scoppiare così in un attimo.

All'una di notte ai vigili rimanevano ancora da estrarre dal deposito una trentina di balle di fieno, per cui si calcola che ne avessero per circa un'ora di lavoro. L'attività e lo zelo spiegati dai vigili, per sette ore consecutive, col tempo infernale di stanotte, sono veramente degni d'ammirazione e di lode.

Sarà poi una rapina? Il ragazzo di 14 anni Guerrino Tedesco, venditore-girovago di mandorlato e *caramelle*, abitante presso il suo padrone Francesco Costantini, in via S. Servolo N. 2, dopo aver girato per qualche ora per la città, ierlaltro nel pomeriggio pensò bene di recarsi con la sua mercanzia sotto Melara dove, quasi tutti i giorni, alcune compagnie di militari fanno esercizi. Quando giunse a Montebello il Tedesco s'imbattè in un giovanotto sui vent'anni, apparentemente facchino, da lui conosciuto soltanto di vista, il quale lo fermò e gli chiese dove andasse. Il ragazzo fece noto al tizio la meta della sua faticosa passeggiata, e l'altro allora si offerse di fargli compagnia, dicendogli che l'avrebbe aiutato nella vendita.

Il Tedesco accettò la compagnia ed il tizio, dopo averlo condotto per 300 metri circa sulla strada carrozzabile, lo invitò ad attraversare una montagna, assicurandolo che sarebbero giunti più presto a destinazione.

Dopo essere saliti per circa dieci minuti, il giovanotto sedette ed invitò il ragazzo a fare altrettanto.

— Sèntite, sèntite, gli disse, intanto passarà la bora...

Il Tedesco seguì il consiglio, ma si era appena seduto che il farabutto si avventò su di lui e dopo averlo messo in condizioni di non potersi muovere, gli tolse quanto teneva in saccoccia, e cioè 6 corone circa: il frutto della vendita; quindi se la svignò, lasciando il poverino mezzo morto dallo spavento. Il Tedesco rincasò e raccontò l'accaduto al suo padrone, il quale lo accompagnò dinanzi al cancellista Degiampietro al commissariato di S. Giacomo. Il ragazzo fece colà il racconto che abbiamo qui sopra riferito e diede i connotati dell'aggressore. Resta a vedersi ora se le indagini della Polizia riusciranno a confermare le dichiarazioni del ragazzo.

Uno scaltro cavaliere d'industria. Qualche mese fa capitò a Trieste e si stabilì a Servola Francesco Banich, di 30 anni, bracciante da Sissek. Il Banich si occupò nella Ferriera ed essendo affatto privo di mezzi, per la prima settimana visse a credito presso una famiglia di quella località. Al sabato, giorno di paga, il giovanotto saldò il conto e la sua puntualità gli procurò la nomea di buon pagatore. Il Banich, uomo sveglio e di una faccia tosta non comune approfittò di questa circostanza ed incominciò a chiedere dei piccoli prestiti e a non pagare nè la padrona di casa, che gli forniva il vitto nè il vinaio. Quando i creditori lo sollecitavano a fare il proprio dovere il giovanotto rispondeva:

— Non vi fidate? Se proprio lo volete, vi pagherò ma poi non metterò più piede in casa vostra...

Questa minaccia induceva i creditori a chiedere scusa al Banich per la loro indiscretezza. Il tizio però aveva già destinato di gabbarli tutti. Sabato sera, a lavoro finito, invece di rincasare discese in città e a Servola non si fece più vedere. I creditori quando s'avvidero che il loro uomo si era eclissato, si recarono dall'ispettore Glavatz e denunciarono la cosa. Giovanna Mrak, era creditrice verso il Banich di 9 corone e 20 centesimi per alloggio; Maria Calin di 42 corone e 32 cent. per vitto; Antonio Rehuschin di 28 corone, pure per vitto, Maria Peritz di 6 corone e 76 cent. per vino somministratogli, nonchè Francesco Monpreda di 20 corone e Francesco Kraincig di 16 corone prestate e Matho Tominz di 30 corone per manifatture somministrategli.

Le scenette alla Pescheria. Ierlaltro, nel pomeriggio, una signora vestita con una certa ricercatezza si recò alla Pescheria e dopo aver dato un'occhiata alla sfuggita a parecchi banchi, si fermò presso quello di un rivenditore che teneva una cassetta di bellissimi cefali. La signora prese in mano uno dei cefali più grandi, lo esaminò attentamente per assicurarsi che fosse fresco poi... approfittando di un momento in cui il rivenditore stava servendo una cliente, gettò furtivamente il *sievolo* nella sporta e, fatta una smorfia di nausea, si allontanò dicendo:

— I xe un poco strachi!

— La sarà lei straca, siora renga, esclamò irritato il pescivendolo: che te vegni el sanioz, mezza ora fa i iera ancora in mar!

— Lei la senti pulito ma la vedi poco, disse l'altra cliente al rivenditore, no la se ga acorto che la ga ciolto un zievolo.

— Quela là? speta simia! E detto ciò il rivenditore inseguì la „renga" e raggiuntala la invitò a restituirgli il pesce. La signora finse di cadere dalle nuvole ma in quella sopraggiunse il commissario dell'annona il quale la costrinse ad aprire la sporta. Quando il rivenditore ebbe tra le mani il pesce poco mancò non lo sbattesse in faccia alla poco scrupolosa signora la quale si affrettò a prendere il largo.

Una mano mutilata. Ferdinando Pleva, di 30 anni, abitante in via dei Gelsi, ed occupato nello stabilimento del falegname edile Cante, ieri mattina, aveva da poco incominciato il suo lavoro con una sega circolare messa in azione da un motore, quando, sfuggitagli la tavola che egli segava, rimase con la mano destra investito dalla sega in modo da riportarne una grave ferita e l'asportazione di una parte dell'indice.

Fasciato alla meglio, fu accompagnato all'Ospedale ed accolto nella decima divisione.

COMUNICATI *)

N. 577 D.

AVVISO.

Presso la sottoscritta viene aperto il concorso a premi per la elaborazione degli schizzi per la costruzione di 4 oppure 5 case d'abitazione.

Il programma di concorso e il piano di situazione trovansi a disposizione dei riflettenti nell'ufficio della medesima ove gli schizzi si riceveranno sino al mezzodì del giorno 20 gennaio 1903.

Fiume, 5 dicembre 1902.

Dalla Direzione della Cassa Comunale di Risparmio.

*) La Redazione si dichiara estranea riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le trufferelle di un muratore. A richiesta di Giuseppe Reggio, proprietario di una cucina popolare in via di Riborgo, fu arrestato ieri mattina il muratore Andrea Grava, di 22 anni, da Breganziol, abitante in via Cavazzeni N. 9. Il Reggio dichiarò che il Grava, dopo aver fatto un conto di 8 corone, si era eclissato.

Il giovanotto era anche ricercato dal Tribunale in seguito a denuncia presentata il giorno 10 novembre p. p. da Giuseppe Gril, abitante in via di Crosada N. 11, al quale il Grava avrebbe truffato l'importo di 5 corone e 48 centesimi. L'arrestato fu condotto in via Tigor.

Furto di galline. Giovanni Marz, abitante al N. 479 di Chiadino, denunciò all'ispettorato di Guardiella che durante la notte un ignoto ladro lo aveva derubato di due galline del complessivo valore di 8 corone.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri nel pomeriggio fu accompagnato all'ospedale un uomo di circa 40 anni ubriaco fradicio, il quale essendo caduto si era ferito alquanto gravemente alla mano destra. In causa del suo stato d'alcoolismo, non fu in grado di dire chi esso fosse. Fu accolto nel decimo riparto.

In rissa. Il carraio Luigi Lisiak, di 27 anni, abitante in via della Tesa N. 646, iersera, verso le 6, venne a diverbio con un compagno, dal quale fu colpito con un pugno, riportando visibili contusioni alla tempia destra,

Ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

Lotto. Estrazione del 10 corr.:
Bruna 19 75 35 76 1

Corrispondenza aperta. — *Meccanico.* Si rivolga alla sezione nautica del Governo marittimo, dove le saranno fornite tutte le dilucidazioni necessarie. — *Marittimo.* Per le informazioni sul corso preparatorio agli esami di tenente mercantile, si rivolga all'Accademia di nautica, che ha sede in Piazza Lipsia. — *Nerina.* Il pir. «Saturno» arriverà a Trieste sabato prossimo 13 corr. — *Dolores.* Grazie; assumeremo informazioni.

Notizie meteorologiche. — Ier Temperatura ore 7 ant. 0.6, ore 2, pom. 3.7 C. — Altezza barometrica ore 2 ant. 765.0. — Oggi: Alta marea 7.06 ant. 7.48 ant. — Bassa marea 1.11 ant. 1.18 pom.

Ogni giorno una. Prossimo matrimonio.

— Come hai fatto ad innamorarti così improvvisamente di lei?

— Cosa vuoi?... E' morto improvvisamente suo zio!

Teatri e Concerti

La serata della Beneficenza italiana al Politeama. Uno spettacolo di rara magnificenza e splendore offriva iersera il nostro Politeama alla prima delle due rappresentazioni straordinarie di «Rigoletto» a vantaggio dell'Associazione italiana di beneficenza. La temperatura rigidissima, incrudita dall'imperversare della bora, non trattenne il pubblico dall'accorrere in folla enorme, occupando ogni cantuccio del vasto teatro. I palchi e le poltrone fulgenti di squisita eleganza femminea; la platea era tutta una marea di teste umane, i cui ondeggiamenti fluivano sino alla gradinata, che assieme alle due gallerie formava una triplice ghirlanda fiorita di eleganti signore e di gentili fanciulle, gaio e grazioso contorno di lieti sorrisi e di vivaci colori alla festevolezza dell'ambiente.

Meglio non potevano essere compensate le cure che la Direzione della Beneficenza italiana si era date per la riuscita della tradizionale serata, alla cui organizzazione presiedette un sincero ed alto senso d'arte.

Il tenore cav. Caruso, che l'anno scorso lasciò fra noi un'impressione così luminosa, un ricordo così perenne sotto le vesti di «Nemorino» nell'«Elisir d'amore», rinnovò iersera quelle sensazioni dolcissime che soltanto la squisitezza di un'arte canora come la sua può suscitare con fascino irresistibile in un uditorio. Il tesore di dolcezza profusa nel suo organo vocale, il senso finissimo, tenue, vaporoso di sentimentalità, che accarezza la frase a fior di labbra e s'infiltra morbidamente nelle inflessioni della sua voce, tenne avvinto il pubblico tutta la sera in un raccoglimento quasi religioso, facendolo poi scattare in acclamanti ovazioni, allorchè il canto delizioso e la bellissima voce vibrante di terso metallo, unendosi in meraviglioso connubio, ponevano il suggello di una cadenza irresistibile allo squisito lavorio di cesellatura onde s'era venuto svolgendo il brano. Dove il Caruso rivela una caratteristica spiccata della sua personalità artistica, si è nella facilità, nella morbidezza dell'emissione in tutti i suoni, man mano ch'egli sale nel registro acuto; e a questo pregio va unito il dono invidiabile di un vero lusso di respirazione, che gli permette di plasmare la frase legandone tutti i suoni con un filo ininterrotto e sottile fatto di leggiadrissime sfumature.

Accolto al suo apparire da un lungo applauso di saluto, s'ebbe i primi festeggiamenti dopo la «ballata», che dovette replicare; poi il suo successo andò sempre più accalorandosi fino a toccare il culmine dopo la canzone «La donna è mobile», nella quale profuse tali tesori di virtuosità, che il pubblico volle con insistenza ed ottenne il «ter» del brano.

Veramente degna compagna di sì grande artista fu la nostra concittadina Fanny Torresella, una «Gilda» come ne abbiamo udito ben poche. La freschezza della voce, vellutata, insinuante, che accarezza con soavità deliziosa il senso uditivo, la finezza della dizione, la lirica fioritura del canto di limpidezza cristallina, l'evanescente filare degli acuti, l'espressione del cantabile, sono le doti che fanno della signorina Torresella un'artista di eccezionale valore, cui la brillante carriera non serbò che trionfi. Con tali doti, nelle quali si rispecchia tutto l'intimo e profondo senso d'arte della sua tempra musicale, la sig.na Torresella conquise il pubblico e lo fece scattare più volte; - specialmente dopo il «Caro nome» gli applausi risonarono vibranti di intenso calore e si rinnovarono con non minore spontaneità durante tutta la serata.

Il baritono Arcangeli, se pur non può dirsi fornito di un tale complesso di qualità che lo pongano al livello artistico dei due sunnominati, in modo da formare una triade ideale pel «Rigoletto», fu però un buon protagonista, che si studiò di emergere piuttosto nei canti dolci, delicati, che in quelli vigorosi di cui abbonda la sua parte. Fu molto applaudito dopo il duetto del primo atto con «Gilda», e in chiusa della celebre cabaletta, che dovette bissare.

Ottimamente nelle loro parti di «Maddalena» e «Sparafucile» la signorina Benvenuti e il basso Lucenti, dotati entrambi di bellissimi mezzi vocali.

L'orchestra ci diede una di quelle esecuzioni alle quali ci ha abituati quell'eletto artista che è il m.o Gialdini, al quale il pubblico, come a vecchia e cara conoscenza, volle fare al suo apparire sul podio un'affettuosa dimostrazione di simpatia.

Accurate e degne di lode le parti di fianco; decorosissima la messa in scena, che può dirsi, anzi, lussuosa nel primo atto, i cui scenari furono espressamente dipinti.

Questa sera alle 8, seconda ed ultima rappresentazione di «Rigoletto» con Caruso e la Torresella.

* Dobbiamo sollevare con tutta energia anche la nostra voce contro il mal vezzo invalso in una parte del pubblico, di alzarsi prima che l'opera sia finita, importunando gli altri spettatori. Iersera vi furono vivi e giustificati segni di disapprovazione e di malumore contro i disturbatori, i quali hanno forse, per sola attenuante, la scusa di non aver mai sentito il finale di «Rigoletto». Crediamo infatti che se potessero una sola volta gustare tutta la tragica dolcezza che è nelle ultime frasi della morte di «Gilda», - specialmente quando son dette bene - non si stancherebbero mai più di sentirle. C'è da scommettere, invece, che il 60 per cento degli spettatori non ha mai sentito quelle frasi, perchè appena è finito di filare il «si naturale» del tenore, tutti hanno un gran da fare a mettersi il cappotto.

Filodrammatico. Questa sera la Vitaliani replicherà «Maria Stuarda» della quale è veramente protagonista elettissima. Quanto prima «Déborah» dramma in quattro atti e nove quadri di G. B. Mosenthal, mai rappresentato a Trieste.

Domenica alle 3½ penultima rappresentazione diurna al Politeama Rossetti.

Goldoni. Questa sera la compagnia Zago ci offre una piccola novità: «Ceneta de controbando», commedia in un atto di G. Polvar; farà seguito «Recini da festa» di Riccardo Selvatico nonchè una farsa. Quanto prima la trilogia del «Ludro» di Francesco Augusto Bon.

Fenice. Per quanto la prospettiva del regalo promesso avesse esercitato attrattiva sui bambini, l'imperversare della bora impedì loro di intervenire numerosi alla beneficiata del minuscolo Ubaldo Gargano; il quale anche ieri fece ridere nella partina di capo «policeman» e fra vivi battimani fu addirittura coperto di balocchi d'ogni specie.

Il «viaggio al Polo» raggiunse ieri la 23.ma replica, ed arrivata a tali latitudini speriamo che la compagnia Bertini vorrà «virare di bordo» e ritornare a «ciel più mite aure più molli».

Un concerto interessante. Abbiamo pubblicato lunedì scorso il programma artisticamente eletto, che la signorina Maria Vittoria Calzolajo eseguirà sabato prossimo nella sala della Filarmonico-Drammatica.

Se questo programma, che contiene pezzi del Giordani (1743-1798), del Falconieri (15...-16...) e del Caccini (1546-1614) è già per sè tale da promettere godimento non dei comuni agli intelligenti d'arte, la fama che precede la signorina Calzolajo non è meno sicura garanzia della bellezza artistica di questa serata musicale.

La giovane cantante, che, allieva dell'Accademia di Santa Cecilia, coltiva l'arte sua nei circoli più distinti di Roma, ha meritato recentemente a Firenze, a Bologna e a Milano i più calorosi applausi del pubblico e caldi, incondizionati elogi della critica, unanime nel rilevare che la sig.na Calzolajo, la cui voce è lodata da tutti i giornali, per freschezza, pastosità e pieghevolezza, compendia le altre sue doti di persona e di artista in una suprema distinzione di gusto, di modi e di stile.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. (ore 8, B) «Rigoletto», in 4 atti — Serata a profitto dell'Associazione italiana di beneficenza.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Italia Vitaliani - (ore 8) - «Maria Stuarda», in 5 atti. — «Il tabarro del signor Giuseppe», farsa.
TEATRO GOLDONI - Compagnia comica veneziana Cav. E. Zago - (ore 8) - «Ceneta de contrabando», in 1 atto - «I recini da festa». in 3 atti - «La serva avvelenatrice», farsa.
TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Bertini - (ore 8) - «Santarellina», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «India» da Fiume, «Bohemia» da Alessandria con 30 pass., «Carinthia» da Venezia con 17 pass., «Selene» da Corfù e Cattaro, «Calipso» da Costantinopoli e Fiume; i pir. a. u. «Daniel Erno» da Cattaro, «Emma» da Messina e Catania, «Duna» da Fiume, «Sipan» da Cattaro e Fiume; i pir. ital. «Barion» da Brindisi con 20 pass., «Barion» da Brindisi e Venezia con 20 pass.

* Partirono i pir. del Lloyd «Metcovich» per Metcovich, «Hungaria» per Alessandria; i pir. a. u. «Sebenico» per Metcovich, «Serajevo» per Sebenico; il pir. ingl. «Bulgarian» per Liverpool; e il pir. ital. «Pertusola» per Metcovich.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Bar. Edm. Vay» da Ergasteria proseguì il 6 da Algeri per Barrow, «Borneo» da Odessa per Copenaghen proseguì il 6 da Algeri, «Nador» da Burgas arrivò l'8 a Marsiglia, «Adria» arrivò l'8 a Malaga, «Plitvice» (nuovo) da Sunderland arrivò il 6 ad Anversa, «Bathory» e «Petöfi» partirono da Cardiff, il primo per Fiume ed il secondo per Venezia, «Tibor» passò Ouessant il 7, «Korona» da Rotterdam passò Capo Lizard il 5, «Robinia», diretto a Trieste, passò Sagres il 5.

Lloydiani. «Trieste» da Kobe proseguì il 9 da Porto Said e Trieste, «Imperatrix» diretto a Bombay proseguì il 9 da Suez per Aden.

Velieri. La nave a quattr'alberi «Franc. Giuseppe I», cap. Rodinis, partì il 4 da S. Francisco per Londra con carico completo di granaglie.

Incidenti della navigazione.
Al pir. «Daniel Erno» dell'Ungaro-Croata, da Cattaro per Trieste, partendo da Zara si verificò un guasto alla macchina, che l'obbligò a proseguire da colà sino a Trieste con una sola caldaia. Arrivando qui, il marinaio Tommaso Mikac, del suddetto piroscafo, era quasi assiderato. Fu sbarcato e portato nella camera di salvataggio dei piloti ove il medico di porto gli prestò le cure del caso.

L'equipaggio del bark a. u. «Nemirna».
A suo tempo abbiamo riferito dell'abbandono forzoso del bark «Nemirna», il quale, carico di carbone, viaggiando da Hull per Trieste, stava per colare a picco. Ecco ora alcuni particolari che riferisce il capitano del pir. inglese «Inanda», che ricuperò tutto l'equipaggio naufragato:

«Alla una pom. del 28 p. p., in lat. 40.27' N. e long. 10.35' W., incontrai il bark «Nemirna» coi segnali chiedenti pronto soccorso. Avvicinatomi per quanto lo permettevano le condizioni del mare, parlamentai col capitano del bark, ed appresi che il veliero aveva 15 piedi d'acqua nelle stive e le pompe ingorgate. Presi allora a bordo l'equipaggio del bark il quale continuava ad empirsi d'acqua, e con l'equipaggio salvato continuai il viaggio per Londra, dove lo sbarcai sano e salvo».

Del «Nemirna» nessuna notizia.

Piroscafi bloccati.
Abbiamo da Fiume, 10: Un telegramma da Braila 10, alla direzione della Società di navigazione libera ungaro-croata, afferma che fra Galatz e Braila si trovano sequestrati dai ghiacci ben 36 piroscafi, fra cui il «Recina», e che nel Mar Nero imperversa cattivo tempo e grande freddo.

Prof. J. HARTL
MAESTRO DI SCHERMA
VIENNA
I., Akademiestrasse 7

Io sottoscritto soffrivo di atroci dolori reumatici: ricorsi all'Antireumatico ed Antigottoso preparato dai farmacisti di Trieste signori R. & G. Godina e guarii perfettamente. Le mie sofferenze reumatiche duravano da ben otto anni e con un crescendo tale, che in seguito alle contrazioni spasmodiche mi sono rovinato tutti i denti della mascella superiore. Posso assicurare che, per lenire i miei dolori, provai tutte le cure immaginabili, e, purtroppo, invano: i bagni di zolfo a Pystian, a Lukasbad, a Budapest, ecc., massaggi, scosse elettriche, insomma nulla tralasciai pur di guarirmi. Quand'ecco venni consigliato di ricorrere all'Antireumatico ed Antigottoso dei farmacisti Godina: dopo soli due mesi di cura i dolori non furono più insopportabili e poi man mano svanirono; la muscolatura, molto indebolita, si riebbe completamente; il sistema nervoso, tanto scosso per il passato, ritornò allo stato normale; le notti, che prima passavo insonni, ritornarono tranquille, e in men che si dica, riacquistai le forze che credevo per sempre perdute. Io non posso che ringraziare infinitamente e di vero cuore i signori R. & G. Godina.

Vienna, 31 Ottobre 1902.

Prof. J. Hartl
Maestro di scherma
I., Akademiestrasse 7.

9 dicembre.

Da GORIZIA.

— Ispettore scolastico modello.
Il Consiglio di un vicino paese nominò ispettore scolastico locale un ex-gendarme ora colà stabilito. Giorni fa il nuovo ispettore si recò alla scuola durante l'istruzione per verificare - come stabilisce la prammatica di servizio, - i progressi degli scolari. Entrato quel signore nella classe col cappello in testa, senz'altro si avvicinò... alla stufa, l'esaminò ben bene, e poi senza accorgersi nè del maestro nè degli scolari, se ne andò come era venuto. Appena la cosa si fu propagata per il paese fu un gran ridere alle spalle di quell'ispettore.... delle stufe.

— Teatro di Società.
La Compagnia Renzi Gabbrielli la passata primavera aveva riportato ottimo successo su queste scene, per cui il pubblico accorse iersera molto numeroso a risalutare la brava compagnia.

Il «Castello storico», la divertente pochade del Bisson, ottenne il migliore successo. Le signorine Gabrielli, Dolfini, Chioldi, il Renzi, il Treves, il Colombari, tutte gradite conoscenze, furono molto festeggiati.

Da CAPODISTRIA.

— Berto Barbarani alla Famigliare.
Berto Barbarani, il simpatico poeta veronese, leggerà sabato sera, nella grande sala sociale, il suo poemetto «Giulietta e Romeo» ed i versi «Val d'Adige». Vi è molta curiosità fra il nostro pubblico, specialmente fra quello femminile, di udire il gentile poeta.

Da ISOLA.

— Il nuovo Podestà.
Oggi seguì l'elezione del nuovo podestà con intervento dell'intera rappresentanza comunale. Il sig. Tomaso Carboncich ottenne la maggioranza di voti. Però il neo nominato podestà si riservò otto giorni di tempo per decidere se accetta o no la carica.

Da ROVIGNO.

— Onorificenza.
La «Wiener Zeitung» reca che al canonico del capitolo collegiato di Rovigno don Andrea Ghira fu conferita la croce di cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Da PARENZO.

— Consiglio scolastico provinciale.
Oggi il Consiglio scolastico provinciale tenne qui la ordinaria seduta mensile sotto la presidenza del luogotenente conte Goess.

Da POLA.

— Biblioteca civica.
Al curatorio della civica biblioteca pervenne oggi in dono dall'ingegnere Depangher un libro dal titolo «La polvere» dell'istriano Gerolamo Mutio, dedicato alla principessa donna Maria D'Aragona, marchesa del Guasto.

— Ferimento.
All'ospedale civico veniva portato oggi nel pomeriggio certo Giovanni Vinodolaz fu Silvestro d'anni 35 da Borgnana in quel di Barbana. Aveva riportato parecchie lesioni in più parti del corpo e specialmente al capo. Quelli che l'accompagnavano narrarono all'impiegato d'ispezione che tra il ferito e certo Matteo Perhat detto Fumeta esistevano vecchi rancori, avendo il primo incolpato il Perhat di furto. Trovatosi per caso in un'osteria il Vinodolaz rimproverò il Perhat e vennero a vivace diverbio. Il Perhat estrasse di tasca una rivoltella e minacciò il Vinodolaz. Questi si ritirò pieno di stizza e si diresse ai casolari di Borgnana dove abita e, preso un fucile, si diresse incontro all'avversario. Appena lo vide in compagnia d'un altro, certo Paveli, il Vinodolaz abbassò il fucile puntandolo contro l'avversario, ma l'arma, guasta, fece cecca. Il Vinodolaz ritentò la prova, ma nell'istante in cui il colpo partiva il Paveli gli era già addosso e l'aveva obbligato a deviare la mira. Nella colluttazione seguita nessuno dei due volendo lasciare l'arma questa si spezzò in due pezzi i quali servirono ai due a menarsi terribili colpi. Il Vinodolaz estenuato cadde a terra e il Perhat e il suo compagno lo tempestarono di colpi producendogli le suaccennate lesioni.

Da FIUME

— Mandato di cattura contro un triestino.
Oggi il procuratore del re, dott. Rakosy, incaricava telegraficamente la polizia di Trieste di arrestare e fare scortare qui tale Guido P., accusato del crimine di truffa.

Ieri, dinanzi il nostro Tribunale, doveva svolgersi il dibattimento finale contro il P., ma fu differito non essendo comparso l'accusato. Ecco il fatto di cui il P. viene accusato. Lo scorso giugnò venne qui il P. ed offrì in vendita a tale Giuseppe Rolich una sua macelleria sita a Trieste. Il Rolich versò il convenuto importo di corone 542 e si accingeva a partire per Trieste per entrare in possesso della macelleria, che il P. dichiarava, dinanzi testimoni, essere libera da qualsiasi ipoteca. Senonchè il Rolich riceveva il giorno dopo una missiva di tale Giuseppe Bertini di Trieste, in cui gli si partecipava che sulla macelleria del P. gravava un oppignoramento di corone 2100, e il Rolich, non potendo addivere ad un accomodamento col P., lo denunziò per truffa al nostro Tribunale.

Incastro.

Fior di *totale*:
La ricchezza del *centro* e il gran potere
Un bacio del mio *lati* no, non vale.
C. V.

Spiegazione del giuoco precedente:
COR-ROTTO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Decembre
(i numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.)
Vienna dopo borsa segna: Credit 659.—, Staatsbahn 680.—, Alpine 361.—. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 210.25 (210.60), Disconto 188.90 (189.25), Italiana 103.30 (103.30). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.—), Rendita 103.75 (103.70), Meridionali 671.— (670.—), Mediterraneo 442.50 (440.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.70, poi sino —.—, Chiusa Francese 99.75 (99.55), Italiana 103.75 (103.70), Spagnuola 86.27 (85.65), Banche Ottomane 587.— (586.—), Rio Tinto 1018 (1037), Lotti turchi 119.75 (120.50).

Qui Rendita Italiana da 101.25 a 101.75, Credit da 668.— a 670.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.96, Londra 239.30 a 239.90, Francia 95.15 a 95.40, Italia 95.15 a 95.40, Banconote Italiane 95.15 a 95.40, Germania 117.— a 117.30 Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 101.— a 101.30 Rendita ungherese in Corone da 97.60 a 97.90 Credit 668.— a 670.—, Italiana 101.20 a 101.75, Staatsbahn 678.— a 680.—, Lombarde 65.— a 68.—, Lotti turchi 111.50 a 113.—.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 99.75, Rendita italiana 5% 103.75, Rendita spagnuola esterna 86.27, Azioni Banca ottomana 587.—.

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 95.—, Rendita turca nuova 28.17, Cambio Londra 251.55 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.90, Rendita ungherese in oro 4% 104.— Länderbank —.—, Lotti turchi 119.25. Banca di Parigi 1080, Azioni Meridionali Italiane —.—, Rio Tinto 1018. fermo

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolidati 92 11/16, Lombardi 3 1/2, Argento 22 7/16, Rendita spagnuola 4/16, Italiana 102.75, Cambio su Vienna 12.25, Sconto di piazza 3 7/8, Introiti della Banca —. ferma

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.25, Ferrate dello stato 146.75, Lombarde 17.60 ferma

Caffè. *Amburgo* 10 (Chiusa). Santos good average per decem. 28.—, per marzo 29.—, per maggio —, per settem. 30.50. calmo
Rio ordinario loco 25—27, reale 31—33.

Havre 10 Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 33.75, per marzo a fr. 34.50.

Nuova York 10. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 5 in ribasso, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 10. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets 7. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C Decembre 4 41/100, Decem.-Gennaio 4 40/100, Gennaio-Febbraio 4 39/100, Febbraio-Marzo 4 40/100, Marzo-Aprile 4 40/100, Aprile-Maggio 4.40/100, Magg.-Giugno 4 41/100, Giugno-Luglio 4.41/100, Luglio-Agosto 4.41/100, Agosto-Settembre —.

Cereali. *Londra* 10. Frumento future Market mese corr. 6.5 3/4, maggio 6.6 1/4, giugno 6.5 1/4, Formentone mese corr. —.—, febbraio 4.6 1/4, luglio 4.3 1/4.

Metalli. *Londra* 10. Stagno Straits. Apert. 111.5/4, Chiusa 111.8/4, Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 50 13/16, p. 3 mesi 51 3/16.

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 20.25. fermo.

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 54.75, per genn. 55.25, gennaio-aprile 55.50, maggio-agosto 56.—. calmo

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 16.85 per gennaio 16.85, gennaio-aprile 16.85, marzo giugno 17.—. staz.a

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 21.15, genn. 21.35, gennaio-aprile 21.40, marzo-giugno 21 55. staz.o

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.70, genn. 28.30, gennaio-aprile 28.35, marzo-giugno 28.40. staz.a

Spirito. *Parigi* 10 Per mese corrente 42.—, genn. 42.25, genn.-aprile 42.75, maggio-agosto 42.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio 88° uso nuovo 22.—22.75 calmo, bianco per mese corrente 25.75—, genn.-aprile 26.37 1/2 debole, marzo-giugno 26.75.—, maggio-agosto 27.25—. Raffinato 94 — a 94 1/2.

Amburgo 10. (Chiusa). Per decem. 16.70, per gennaio 16.75, marzo 16.80, per maggio 16.85, agosto 17.30, ottobre 18.35. fiacco

Londra 10. Java a sc. 8.6. Rappe greggio a scell. 8 1/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 dicembre 1902. colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Barlon	11	Scaricazione
3	Gisela	20	»
6	Habsburg	11	Caricazione
9	Szeged	15	Scaricazione
12 a	Hungaria	12	Caricazione
12 b	Braila	12	»
13 a			
13 b			
11	Iapigia	11	Scaricazione
14	Sarajevo	12	»
17	Scaramangà	12	Caricazione
21	Moravia	15	Scaricazione
22			
24	Hermine	20	»
Molo I	S. Giusto	11	Caricazione
»	Ludovica	12	Scaricazione
Molo II			

Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale Il Piccolo
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

MARIA Ved. COSSOVICH

spirò quest'oggi a Kuciste (Dalmazia)

L'addolorato figlio **Tommaso**, a nome pure degli altri componenti la famiglia, partecipa agli amici e conoscenti tale irreparabile perdita.

TRIESTE, 10 Dicembre 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

†

Dr. Michele Supancich

Professore presso l'I. R. Scuola Industriale dello Stato

cessò di vivere questa mane dopo lunga malattia.

I sottoscritti immersi nel dolore partecipano l'irreparabile perdita.

Il trasporto della cara salma avrà luogo venerdì alle ore 10 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 via dei Forni e proseguendo per Pirano per essere deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 10 Dicembre 1902.

Alba Supancich-Predonzani consorte
Gemma, Nina, Ada figlie — **Giovanna, Lucia, Luigia Prebanda** sorelle
Gino figlio
Giuseppe fratello

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

†

Il Corpo Insegnante dell'I. R. Scuola Industriale dello Stato compie il mesto ufficio di partecipare il decesso, avvenuto stamane, del chiarissimo professore di questo Istituto

Dr. Michele Supancich

Trieste, 16 dicembre 1902.

†

Giovanni Turco

dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi alle 11 ant. munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Giusta**, il figlio **Giusto**, nonchè i fratelli **Antonio, Stefano** e **Luigi**, a nome pure di tutti gli altri congiunti partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Venerdì 12 corrente alle ore 2 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 di via S. Spiridione.

Trieste, 10 Dicembre 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI prontamente giovane per macelleria. Chiozza N. 28. 3028

RICERCASI persona versata nel ramo petizioni. Offerte sub «Giudizio» Piccolo. 3044

RICERCASI garzona sarta donna. Via della Madonnina N. 21, primo. 3052

RICERCASI giovane adatto per lavori di ferrovia, Punto franco e scrittoio. Offerte sotto «R. S.» al Piccolo. 3061

RICERCASI garzona calzolaia. Via Media N. 7. 3081

RICERCASI venditrice bella presenza, sappia bene tedesco. Negozio biancheria Costarelli, Corso 1. 3084

RICERCASI prontamente lavorante orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 3077

RICERCASI per gennaio abile magazziniere con conoscenza tedesco e ramo droghe. Offerte al giornale sub «Droghe». 3109

RICERCASI praticante buona famiglia, conoscenza tedesco, giovani mai occupati finora, con bella calligrafia, preferiti. Offerte «Primaria Ditta» al Piccolo. 3106

RICERCASI mezzo lavorante fabbro. Indirizzo al Piccolo. 3098

RICERCASI signorina per corrispondenza tedesca, deve conoscere l'italiano, per primissima ditta. Offerte dirigre al Piccolo sub «Zelo». 3103

RICERCASI portinaia per casa signorile. Polacco. Caffè Adriatico. 3100

RICERCANSI ragazze pittrici e ritoccatrici per ingrandimenti. Indirizzo al Piccolo. 3097

RICERCASI tenitore partita doppia con conoscenza corrispondenza tedesca. Offrirsi deposito vini via Geppa 5. 3123

RICERCASI onesta domestica per famiglia di due persone. Indirizzo Piccolo. 3115

ATTENZIONE! cercansi rappresentanti articolo correntissimo, mai introdotto Austria. Vendita facile, lucrosa, senza abbandonare proprie occupazioni. American Company, Milano. 1952

CERCANSI ogni paese austriaco, uomini, donne ed un rappresentante per affidar loro lavoro in casa, articolo novità, sorprendente, facile, lucroso, meravigliosa invenzione, mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazioni. Scrivere Società Italiana, Corso Umberto I, N. 462, Roma. 2464

SI ricercano signorine per completare coro. 2873

PRESTASERVIZI ricercasi mattina e dopopranzo. Via Fontana 6 B., II. 2948

DOMESTICA con buoni attestati o prestaservizi capace cucina, ricercasi prontamente. Acquedotto 20, secondo, sinistra. 3031

PIAZZISTA, corone 50 cauzione, ricercato. Rivolgersi Caffè Stazione 1-2, Max. 3049

CERCASI prestaservizi vicinanza Giardino Pubblico. Indirizzo al Piccolo. 3067

CERCO donna servizio tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 3073

CERCANSI signori, signore come affaristi, provvigione più paga. Indirizzo Piccolo. 2877

FABBRICA importante in grosso paese del Veneto fa urgente ricerca di bravo, coscienzioso tenitore di libri, capace di assumersi subito la compilazione del Bilancio. Richiedesi inoltre che egli sia perfetto corrispondente italiano e tedesco. Età dai 30 ai 40 anni. Inutile offrirsi senza poter presentare attestati che comprovino la lunga esperienza acquisita in importanti aziende. Offerte al Piccolo sub «L. M. 101». 37496

CERCASI piazzista-facchino, ramo vini, paga, provvigione. Deposito Salice 4. 3041

RICERCASI per fuori cassiera-cameriera restaurant. Rivolgersi Corso 20, pianoterra. 3082

CERCASI brava mezza lavorante sarta da signora, che abbia fatto pratica in lavoratorio fino, e una buona garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 3046

RICERCHIAMO per casa industriale in Moravia giovane comptoirista con conoscenza perfetta tedesco, boemo, italiano. Indirizzo Piccolo. 3110

SIGNORINA tedesca cerca scrittoio per pratica, solo mattina. Sub «Praticante» Piccolo. 3087

CERCANSI ragazzo e ragazza con paga, lavoratorio scatole. Indirizzo Piccolo. 3101

SIGNORINA intelligente, ventiquattrenne, parla tedesco, italiano e slavo, perfetta nei lavori di sarta, diplomata nel taglio di vestiti, abilissima nel pettinare e servire in tavola, con bella scrittura, cerca prontamente posto di damigella compagnia, prima cameriera, governante ecc. in casa signorile a Trieste. Gentili offerte «Orsola Kerschitz» Posta Arnoldstein, Carinzia. 2986

SIGNORINA che conosca tenitura doppia e corrispondenza tedesca ricercasi. Mandare offerte segnando pratica fatta e pretese cassetta postale 271. 3122

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegato regio, interesse proprietari, vedove e minori, eventuale cauzione, provvigione 2%, 1½%. Indirizzo Piccolo. 2966

SIGNORINA ricercata con conoscenza tedesco, pratica lavori scrittoio, possibilmente stenografa per primo gennaio. Offerte al Piccolo sub «Fiducia». 3104

MAGAZZINIERE ramo caffè, con diversi anni di pratica in primarie ditte, cerca migliorare. Offerte pregate al Piccolo sub «Caffè». 3108

OFFRESI corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese, perfetto tenitore libri, a primaria Ditta. Gentili offerte sub «Corrispondente» al Piccolo. 3107

TEDESCO conosce sufficiente italiano, stenografo, macchinografo, con primarie referenze, cerca posto anche prontamente, miti pretese. Gentili offerte «Tedesco» al Piccolo. 3105

ISTRUZIONE

SIGNORINA, conversazione francese, ricercasi. Offerte con prezzo sub «G. M.» al Piccolo. 3037

SIGNORINA desidera imparare cucinare, verso pagamento. Prega gentili offerte Piccolo sub «Cucina». 3095

MAESTRA dà lezioni italiano, francese, 30 soldi; metodo facile, spiccio. Malnati, via Commerciale 1. 2932

SIGNORI, signorine, sezione separata giovedì-lunedì con istruzione dei nuovi balli ore 6¼; autorizzata scuola Pietro Modugno, Chiozza 5. 2863

NELLA scuola di ballo da Società apprendesi nuovo ballo «Pas d'Espagne». Corso serale giovedì, martedì 7½-9½. Maestro D'Aquino, Torrente 10. 3099

AFFITTANZE

RICERCASI presso distinta famiglia, possibilmente tedesca, stanza ammobiliata, assolutamente netta, con stufa, costo, corone 60. Offerte al Piccolo sub «E. V.» 3024

CONIUGI che abitano campagna cercano stanzetta sei mensili, propria comodità. Offerte Piccolo sub «Comodità». 3032

SI ricercano due camere vuote ad uso scrittoio, posizione centrale. - Offerte sub «Verterio» posta restante. 3071

RICERCANSI due stanze, di cui una ingresso libero, uso scrittoio, vicinanza Poste, primo piano. Scrivere «Teodoro» posta restante. 3065

AFFITTANSI due stanze uso ufficio. Rivolgersi via S. Nicolò 1, I piano. 2903

AFFITTASI una o due belle stanze ammobiliate, con buonissimo costo, ingresso libero. Via Geppa 14, II, porta 8. 2939

AFFITTASI prontamente quartiere tre camere, cucina, giardino, annui fior. 230. Via dell'Eremo 670, mezzanino. 3014

AFFITTASI grande stanza vuota o ammobiliata. Via Nuova 18, III piano. 3023

AFFITTASI prontamente camera e cucina, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 3054

AFFITTASI stanza grande, elegantemente ammobiliata. Via Giulia 10 A., primo. 3057

AFFITTASI camera, camerino ammobiliati, Volti Chiozza, primo piano, modicissimo. Indirizzo Piccolo. 3060

AFFITTASI una o due stanze vuote, anche una grande ammobiliata, con ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 3066

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Farneto 32, secondo, angolo Bachi. 3034

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, due finestre, stufa. Giulia 23, primo, sinistra. 3039

AFFITTANSI stanza ammobiliata fiorini 8, camerino 5. Via Petronio 5, III. 3088

AFFITTASI quartiere pronto in casa nuova per gennaio, pressi Lazzaretto vecchio, primo piano, sei stanze, camerino, cucina, dispensa, bagno, acqua, gas, annui fiorini 650; detto tre e due stanze, accessori, modico prezzo, presso Michele Polacco, Caffè Adriatico. 3100

AFFITTASI camerino ammobiliato prontamente. Appalto via Foscolo. 3119

AFFITTASI stanza ammobiliata, vuota, comodo cucina, ingresso libero. Nuova 33. 3117

BELLISSIMA stanza due finestre, vuota, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2912

DA affittare prontamente camera, cucina, soffitta e pezzo orto, vicino Caserma Landwehr. Rivolgersi al N. 614, Rozzol. 3026

24 febbraio affittasi quartiere tre camere, camerino, cucina fior. 300, compreso accessori. Indirizzo Piccolo. 3035

DISTINTA famiglia dispone di una elegante stanzina ammobiliata. Via Geppa 6, primo. 3050

BELLISSIMA stanza grande con due finestre, vuota, ingresso libero, affittasi per 25 dicembre. Indirizzo Piccolo. 3075

OFFRO prontamente camerino, donna pulita, in cambio piccoli servizi. Indirizzo Piccolo. 3040

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BIGLIARDO piccolo acquisterebbesi. Offerte: Via dell'Orologio, negozio canditi. 3074

CANCELLO di ferro, largo circa 3 metri, ricercasi. Giulia 16. 2999

PIANINO usato, buono stato, ricercasi. Deposito vini via Geppa 5. 3062

DA vendere mantiglia grande. Indirizzo al Piccolo. 3033

DA vendere le scansie, lampade per gas, stufe per gas e petrolio, nel negozio via Ponte rosso 8. 3038

HAMMERLESS usato, buonissimo stato, acquistasi. Offerte Postrestante sub «Hammerless». 3081

DA vendere magazzino carbone causa malattia, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3000

VENDESI una stufa. Piazza Nuova N. 2, portiere. 3030

VENDESI pianoforte Aranlos, mezza coda. Barriera vecchia 25, I, porta 7. 3025

VENDESI tavola 36 persone. Molin grande 11, falegname. 3045

VENDONSI albums per cartoline illustrate a metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3048

VENDONSI cappotto greve e lampada da appendere. Indirizzo Piccolo. 3069

VENDONSI: chiusura scrittoio, stufa, tubi relativi. Via Foscolo 1 B., magazzino. 3053

VENDESI roda da signora quasi nuova. Indirizzo Piccolo. 3089

VENDONSI arpa, canarini maschio e femmina fior. 1.90, vestiti, biancheria, maglie. Indirizzo al Piccolo. 3076

VENDESI invetrata per uso scrittoio, nuova, legno quercia e pitschbein. Indirizzo Piccolo. 9152

VENDONSI scenari, figure, teatro marionette. Via Barriera vecchia 10, I. 3064

VENDONSI paraventi e parastufe. Francesco Neri, via Nuova N. 23. 3113

MACCHINE da pastificio usate, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3043

MACELLERIA bene avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2963

LETTO, sedie, specchi, galanterie, altri mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2021

SACCHETTO a vita signora, perfetto stato, panno grevissimo, oliva, guarnito peluche grigio, fiorini sei. Ghega 2, quarto. 3047

DIAFRAMMA fonografo, marca «Gallo», vendesi metà prezzo costo. Indirizzo Piccolo. 3070

DUE suste nuove, due materassi crena nuovi, vendonsi. Maurizio 4, porta 10. 3042

FABBRICA con macchinari cederebbesi come sta in affittanza. Zanier, Caffè Armonia. 3053

ANELLO oro, con opale contornato diamantini, elegante, e quadri dipinti artistici (marine) vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3090

PALETOT bleu, passeggio, quasi nuovo, media statura, e frak con gilet, vendonsi. Corso 39, II, interno. 3085

STUFE di ferro nuove vendonsi buonissimo prezzo. Via Nuova 18, corte. 3079

PELLICCIA buonissimo stato, statura media, fior. 20. Rossetti 4 A.; piepiano, destra. 3094

OCCASIONE eccezionale servizi da tavola veri francesi, finissimi, splendidi disegni, 12 coperti, salviette 68-68, tovaglia 2-3, costo fiorini 28, vendonsi fiorini 20. 24 coperti, salviette 68-68, tovaglia 2-6, costo fiorini 55, vendonsi fiorini 40. Acquedotto 23, IV. Campioni richiesta. 3093

PIANOFORTE bellissima voce, perfetto, vendesi buon prezzo. Piazza Ospitale 2, terzo. 3121

PIANOFORTI, pianini di Lipsia, primarie fabbriche Blüthner ed altri vendonsi anche in rate. Piazza Borsa 2, II, dirimpetto Urbanis. 3112

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO da povera ragazza portamonete con 104 corone, dalla via Zovenzoni alla via Fontana. Mancia portandolo al Piccolo. 3072

POLSETTO con doppio bottone d'argento smarrito. Portandolo in via Solitario 12 A., riceverà mancia. 3029

SMARRITA lunedì dopopranzo Politeama borsetta rosa-nera con due chiavi, portamonete contenente 5 fiorini; trattandosi di cara memoria, il trovatore può tenersi il denaro depositando gli oggetti. Via S. Giovanni N. 3. 3083

SMARRITO lunedì scorso cane tasso ... vane. Portarlo verso generosa mancia. Indirizzo Piccolo.

SMARRITO domenica, vicinanze ... Miramar pettine tartaruga orlato ... piccole pietre bianche, celesti; onesto rinvenitore pregato portarlo via Nuova 10, III verso mancia.

SMARRITO fermaglio oro, pietra ... rinvenitore avrà buona mancia portandolo Piccolo.

DIVERSI

I. C. ritirate lettera posta centrale ... iniziali. 18.

POZZO. Oggi ora solita, poi credo per ... st'anno non ci vedremo più. Salute.

SEMPRE a Te. Serbami tu pure. ... vederti. Dammi notizie.

GIOVANNI. Attesi giovedì sino ore 6½ ... no scuse imperdonabili. Salutovi.

LUCIA: Ricevuta tua lettera impossibile scrivere non ricordandomi tuo indirizzo invio cordiali saluti, passai ogni ... senza mai vederti, divertiti al fresco quando nulla hai di meglio pensa anche me. Di nuovo affettuosissimi. Lucio.

250 fiorini cerca impiegato per tre ... Offerte sub «Floda» Piccolo.

CAPITALISTA corone 3000 può concorrere ad un posto occasionale, quale socio ... tivo, fiorente esercizio. Offerte «Fortuna» Piccolo.

IMPIEGATO civile, ottima, sicura pensione, cerca mutuo corone 1000, garantisce una Polizza vita e un garante, condizioni da convenirsi. Offerte sub «Civile» ... Piazza Giuseppina.

CAUZIONE militare concedesi verso garanzia. Per informazioni rivolgersi al signor G. Adelmann via Epulo 20, in Pola.

PICCOLA famiglia prenderebbe a ... studente o giovane. Geppa 10, secondo piano.

VITALIANI e Zago stupendamente riprodotti su cartoline, soltanto deposito ... nesto Fano, Corso 26, secondo piano.

CAPACE pittore accademico eseguisce qualsiasi lavoro di pittura, specialità paesaggi e marine, dietro fotografie a prezzi convenienti. Scrivere «Artista» Piccolo.

PANORAMA via S. Giovanni (Casa Salem). Novità. Viaggio nella Svizzera francese, Ginevra, Montreux, Territet-Glion ecc.

PARTITA fornelli (fogheroni) di terra ... ta per uso famiglia, vendita all'ingrosso ed al minuto, nel negozio porcellane ... Acquedotto, vicino ai Volti di Chiozza.

RAGGUAGLIO DELLA BOLLATURA delle cambiali in Austria in vendita a Trieste solamente presso la Libreria Ettore Vram Corso 5.

REFOSCO spumante 80 la bottiglia ... sala 50, Terrano 28. Via Fontana ...

RIGOLETTO, Maestri Cantori, libretto ... pera pianoforte, potpourri, fantasie ... Schmidl. Piazza Grande, ed unica ... Corso 39 (ex Chero).

LAVATURA guanti in 24 ore; negozio ... mann, Corso 19.

SANZIN Luigi accordatore, riparazioni pianoforti. Via S. Giovanni 7, e stabilimento musicale Schmidl.

RICERCO prontamente cuoche, cameriere, bambinaie. Offro raccomandabile ... tore. Agenzia Zeidler, Cassa Risparmio.

DOLORI reumatici, articolari, muscolari calma il Fluido antireumatico. Farmacia Rovis.

PRESERVATIVI francesi dozzina cor. ... 3, 4; spedisco ovunque. Gal. Trieste, Corso 4 (riparto speciale).

PRESERVATIVI francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. ... Trieste, Piazza Borsa 4.